

Testo consolidato dei bandi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 874 del 4 aprile 2008 e successive deliberazioni di modifica (n. 932 dell'11 aprile 2008, n. 1069 del 24 aprile 2008, n. 1808 dell'11 luglio 2008, n. 2698 del 17 ottobre 2008, n. 2973 del 7 novembre 2008 e n. 3014 del 7 novembre 2008).

Allegato parte integrante

Servizio Aziende agricole e territorio rurale - Misure 125.1 - 125.2 - 125.3 - 321 - 323.3 - 323.4

Servizio Aziende agricole e Territorio rurale

Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento

BANDO

MISURA 125:	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura <i>Articolo 20 (b) (v) e 30 del Reg. (CE) n. 1698/2005 Allegato II punto 5.3.1.2.5 Reg. (CE) n. 1974/2006</i>
SOTTOMISURA 125.1:	Bonifica
SOTTOMISURA 125.2:	Irrigazione
SOTTOMISURA 125.3:	Viabilità agricola
MISURA 321:	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale <i>Articolo 52 (b) (i) del Reg. (CE) n. 1698/2005 Allegato II punto 5.3.3.2.1 Reg. (CE) n. 1974/2006</i>

MISURA 323:

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Articolo 52 (b) (i) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Allegato II punto 5.3.3.2.1 Reg. (CE) n. 1974/2006

SOTTOMISURA 323.3:

Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga

SOTTOMISURA 323.4:

Ristrutturazione ed innovazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici

Testo consolidato dei bandi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 874 del 4 aprile 2008 e successive deliberazioni di modifica (n. 932 dell'11 aprile 2008, n. 1069 del 24 aprile 2008, n. 1808 dell'11 luglio 2008, n. 2698 del 17 ottobre 2008, n. 2973 del 7 novembre 2008 e n. 3014 del 7 novembre 2008).

A. Disposizioni di carattere generale per le misure 125 (125.1,125.2, 125.3), 321 e 323 (323.3 e 323.4)

A.1 INTRODUZIONE

Le disposizioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito denominato Programma) per le Misure 125, 321 e 323 costituiscono norme di riferimento che devono essere rispettate. La presente deliberazione definisce ulteriori disposizioni applicative ai sensi del punto 11.2 del Piano.

A.2 APPLICAZIONE TERRITORIALE

Come evidenziato nelle parti iniziali (paragrafo 3.2) del Piano, la classificazione del territorio provinciale effettuata dalla Direttiva del Consiglio CEE n. 268/75 e dal D.Lgs IT 146/97, entrambi tuttora in vigore, riconduce tutta la provincia di Trento a “Zona svantaggiata di montagna”.

A questa classificazione si è accostata la classificazione del Piano strategico nazionale (PSN) che vede il Capoluogo trentino come unico Polo urbano (Area A), lasciando il territorio provinciale nella categoria di Area rurale con problemi complessivi di sviluppo (Area D).

La misura **125** “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della Silvicoltura” articolata nelle misure 125.1 “Bonifica”, 125.2 “Irrigazione” e 125.3 “Viabilità agricola” viene applicata sull’intero territorio provinciale (Area A e Area D). Le misure: **321** “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” e **323** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” vengono applicate limitatamente all’Area D con esclusione del Polo urbano (Area A).

A.3 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le domande per l’anno 2008 devono essere presentate dal legale rappresentante del soggetto o ente beneficiario **dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige fino al 16 giugno 2008, prorogato al 30 giugno 2008 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1310/2008. La scadenza per la presentazione delle domande è stata ulteriormente prorogata fino al 31 luglio 2008 (deliberazione n. 1626 dd. 20/06/2008).** Non saranno ricevibili domande presentate successivamente al predetto termine. Per i bandi relativi agli esercizi

successivi le domande potranno essere presentate – di norma – dall’1 al 30 novembre di ogni anno, a partire dal 2008.

2. Non sono soggette ai termini di presentazione di cui al precedente comma 1 le domande proposte:
 - a) nel caso di calamità naturali o di sinistri;
 - b) nel caso di interventi dei Consorzi di Bonifica per le opere di bonifica primaria;
 - c) nel caso di varianti a progetti già finanziati;

A.4 MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. La domanda deve essere presentata, su specifico modulo predisposto dal Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale, a firma del Legale rappresentante in duplice copia di cui una in originale. Ciascuna copia deve essere completa della documentazione, così come specificata nelle singole misure, entro il termine fissato per la presentazione di cui al punto A.3.

Le domande risultanti incomplete della prescritta documentazione alla scadenza dei termini di presentazione non sono ammissibili a finanziamento.

Le istanze rimaste inevase per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie nell'esercizio di riferimento dovranno essere ripresentate alla riapertura dei nuovi termini. A queste domande verranno applicati i criteri fissati dalle nuove deliberazioni della Giunta provinciale.

Ogni domanda può contenere una sola tipologia di iniziativa nell'ambito della medesima Misura del Piano, ad eccezione della Misura 323.3.

Nel caso in cui lo stesso beneficiario abbia presentato più domande di finanziamento nello stesso esercizio finanziario nell'ambito della medesima Misura del Piano sarà finanziata una sola iniziativa per tipologia di opere.

2. Si applica in ogni caso quanto previsto dalla vigente normativa in materia di procedimento e di documentazione amministrativa L.P. 23/92.

A.5 IMPORTO MINIMO DI SPESA RICHiesto PER DOMANDA E INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento l'importo minimo di spesa richiesto per ogni singola domanda di finanziamento e/o variante deve essere pari ad almeno Euro 50.000,00. Al di sotto di tale limite l'investimento è considerato di sostituzione in quanto non consente un miglioramento in termini ambientali e di sicurezza relativamente al territorio interessato dall'iniziativa.

Ai sensi del Reg (CE) n. 1974/2006 Allegato VI "Informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR" è d'obbligo da parte del beneficiario, nel caso di infrastrutture finanziate, di costo superiore ad Euro 500.000,00 l'affissione di un cartello informativo. Le caratteristiche, le descrizioni e le dimensioni dello stesso saranno fornite dall'Amministrazione provinciale sulla base delle indicazioni contenute nel predetto regolamento.

A.6 RIFERIBILITÀ TEMPORALE AL PERIODO DI VIGENZA DEL FINANZIAMENTO

Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, "fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità".

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda.

A.7 ITER DI APPROVAZIONE DELLE DOMANDE

A.7.1 Procedura per l'autorizzazione del contributo

Le iniziative ammissibili al finanziamento pubblico devono essere commisurate alle effettive necessità del soggetto richiedente ed alle sue concrete possibilità di sviluppo in ordine alle varie realtà economico-produttive e ambientali nelle quali il medesimo si trova ad operare.

Per provvedimento di concessione si intende l'effettivo impegno di spesa a carico del bilancio provinciale; tale provvedimento costituisce anche approvazione in linea tecnica.

L'autorizzazione di spesa costituisce titolo giuridico per il beneficiario nel rispetto delle modalità previste dai singoli punti della presente deliberazione.

La spesa ammissibile per l'autorizzazione delle iniziative è determinata sulla base delle spese esposte dal richiedente.

L'istruttoria delle domande è assegnata al Servizio Aziende agricole e Territorio rurale, al quale spetta la redazione del parere tecnico – amministrativo. Al parere segue l'approvazione mediante determinazione del Dirigente, nella quale vengono specificati, tra l'altro, il beneficiario, la spesa ammessa, la percentuale di contributo, l'ammontare del contributo, i tempi per l'esecuzione dei lavori.

Per investimenti che comportano una spesa preventivata di importo superiore a Euro 1.000.000,00 si deve acquisire il parere del Comitato tecnico per il settore agricolo, che valuta l'intervento nel suo complesso anche sulla scorta di una specifica relazione economico-agraria che il richiedente è tenuto a presentare.

A.7.2 Pareri ed autorizzazioni

La concessione del contributo è subordinata ai seguenti pareri:

a) per le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 2 della LP 26/93:

- previa valutazione tecnico - amministrativa redatta dal responsabile del procedimento per le iniziative che prevedono importi di spesa preventivata complessiva fino a Euro 300.000,00 di cui al combinato disposto dell'art. 55 e 58 della LP 26/93;
- previo parere del Dirigente di cui all'art. 55 comma 3 della L.P. n. 26/93 e s.m.i per importi di spesa preventivata ricompresi tra Euro 300.000,00 e Euro 1.000.000,00 quale organo monocratico;

- previo parere del Comitato Tecnico per il Settore Agricolo, di cui all'art. 11 della L.P. n. 4/2003, qualora la spesa preventivata dalle singole iniziative superi l'importo di Euro 1.000.000,00 e fino al limite previsto di cui all'art. 55 comma 2 lett. a) della L.P. 26/93. Sono soggette al parere del Comitato Tecnico per il Settore Agricolo le varianti di opere originariamente approvate dallo stesso, qualora comportino un aumento superiore al 20% della spesa complessiva ammessa inizialmente previo parere del Comitato Tecnico Amministrativo per i Lavori pubblici di cui all'art. 55 comma 2 lett. a) della L.P. 26/93 e s.m. qualora sia chiesto un contributo per progetti di importo superiore ai 5 milioni di euro.

Nel caso di espressione dei pareri del Comitato per il settore agricolo (CTSA) e CTA sarà cura del Servizio redigere un "parere aggiuntivo" contenente le modalità a cui attenersi per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori nonché la documentazione da produrre in sede di verifica per la liquidazione dei benefici.

Nel caso di modifiche alla normativa provinciale attualmente vigente in materia di lavori pubblici, queste saranno di immediata applicazione ai soggetti beneficiari quali amministrazioni aggiudicatrici.

Il parere di cui al punto A.7.2 dovrà precisare le modalità per l'affidamento ed esecuzione dei lavori.

Per i soggetti di cui al punto A.7.2 lett. a) dovrà essere inviato al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale, prima della consegna dei lavori, copia del verbale di aggiudicazione delle opere e/o forniture al fine di verificare la regolarità delle procedure di affidamento adottate dal beneficiario.

A.8 PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

In deroga alle priorità fissate nelle singole misure, alle quali si rimanda per il dettaglio, sono ammesse a finanziamento già nell'anno di presentazione le domande presentate fuori dai termini di presentazione di cui al precedente punto A.3:

- a) nel caso di calamità naturali o di sinistri;
- b) nel caso di interventi dei Consorzi di Bonifica per le opere di bonifica primaria;
- c) nel caso di varianti a progetti già finanziati.

A.9 TIPOLOGIA DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni possono essere concesse sotto forma di:

- 1. Aiuti cofinanziati**
 - a) **contributo in conto capitale.**
- 2. Aiuti aggiuntivi a totale carico Pat**
 - a) **contributo in conto capitale;**

- b) contributo in annuo costante;**
c) combinazione delle modalità a) e b).

Possono inoltre essere concessi contributi in conto interessi su prestiti di durata massima di quindici anni, la cui attualizzazione sia equivalente al contributo in conto capitale.

La tipologia di intervento pubblico (conto capitale, anno costante o combinazione delle due) è stabilita in relazione alle disponibilità finanziarie per l'anno di riferimento, nel provvedimento di concessione del Dirigente. Per spese ammissibili a finanziamento inferiori o eguali a 250.000,00 Euro la forma di contribuzione prevista è di norma quella del conto capitale.

Le percentuali di finanziamento sono definite, in dettaglio e per tipologia di intervento, nell'ambito della singola misura.

Gli interventi in anno costante sono erogabili in un arco temporale di 5, 10 o 15 anni. Le rate sono annuali, costanti e posticipate; possono essere erogate a cadenza semestrale o annuale. In ogni caso, il pagamento delle rate inizia a decorrere dal 30 giugno o 31 dicembre successivi alla data di adozione del provvedimento di concessione.

L'entità della rata è fissata in misura tale che il valore derivante dall'attualizzazione della rata medesima, al tasso di riferimento in essere alla data del provvedimento di concessione, sia pari al contributo in conto capitale.

Il tasso di riferimento è comunicato dalla:

- a) Comunità Europea

La formula applicata per il calcolo del valore attuale è la seguente:

$$R = C \frac{i(1+i)^n}{(1+i)^n - 1}$$

dove:

- "R" - rata annua costante posticipata di contributo,
"C" - importo del contributo in un'unica soluzione,
"i" - tasso annuo di capitalizzazione pari al tasso di riferimento vigente alla data del provvedimento di concessione
"n" - durata del contributo, espresso in termini annuali.

Possono essere concesse anticipazioni nella misura di 1 annualità (durata 5 anni) ovvero 4 semestralità o due annualità (durata 10 o 15 anni) ad avvenuta concessione del contributo ed alle scadenze stabilite nel relativo atto di concessione, dietro presentazione della documentazione attestante l'avvenuto inizio dei lavori o fatture di spesa, nel caso di forniture.

Le rate già maturate sono liquidate in un'unica soluzione ad avvenuto collaudo delle opere. Le restanti rate sono liquidate alle scadenze stabilite nella determinazione del Dirigente di concessione del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario fruisca di ulteriori contribuzioni da parte di altri enti pubblici per l'iniziativa oggetto di finanziamento, oltre all'intervento cofinanziato con il concorso della Provincia, queste non potranno superare in termini percentuali la misura massima dell'intervento pubblico specificato in ciascuna misura del PSR 2007/2013.

A.10 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Il dettaglio delle spese ammissibili a finanziamento è riportato nell'ambito delle singole Misure di intervento. In generale, non sono ritenute ammissibili le spese per interventi di ordinaria manutenzione come definiti dall'art. 77 bis, par. a) della L.P. 5 novembre 1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio e s.m.i.) e investimenti di sostituzione come definiti al successivo punto A. 11.

Non sono inoltre ammesse spese per impianti irrigui, lavori di bonifica e viabilità quando gli stessi siano realizzati su particelle fondiarie ricadenti in zone destinate dagli strumenti urbanistici all'espansione edilizia residenziale, direzionale, alberghiera, per campeggi ovvero ad aree produttive del settore secondario a livello provinciale, comprensoriale o locale, commerciali, a servizi pubblici e attrezzature di interesse pubblico (scuole, ospedali, uffici pubblici, verde pubblico, etc.).

Gli aiuti ad investimenti con spese ammissibili superiori a 25 milioni di Euro e gli aiuti di importo effettivo superiore a 12 milioni di Euro sono oggetto di notifica specifica alla Commissione Europea a norma dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.

A.10.1 Lavori

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraia, acquedotti, elettrodotti ecc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge Provinciale 10 settembre 1993, n. 26 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario della Provincia Autonoma di Trento.

Si rimanda alle singole misure il dettaglio della documentazione richiesta.

Per la determinazione della spesa ammissibile in fase di concessione del contributo si assumono i valori indicati negli elaborati progettuali, purché ritenuti congrui con riferimento ai prezziari provinciali previsti dall'art. 13 della L.P. 26/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'importo dei lavori e delle relative forniture da eseguire in economia non può superare il 20 % dell'importo complessivo posto a base d'appalto ai sensi del comma 4, articolo 17, della Legge Provinciale 10 settembre 1993, n. 26 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti".

I prezzi dell'Elenco prezzi provinciale di Trento, che è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige, per gli investimenti realizzati dai beneficiari come lavori in economia in diretta amministrazione vanno considerati ridotti del 20 %.

Nel caso di opere e lavori diversi o difficilmente confrontabili con quelli a cui fanno riferimento gli elenchi prezzi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige si assumono i valori indicati negli elaborati progettuali, purchè ritenuti congrui con riferimento al prezzario medesimo. La corrispondenza dei valori indicati negli elaborati progettuali ai prezzari provinciali nonché la loro congruità possono essere dichiarati direttamente dal progettista.

In applicazione delle nuove disposizioni previste dal prezzario provinciale 2007 i costi della sicurezza dovranno essere quantificati a parte mediante specifico computo analitico che sommati al costo delle opere costituirà l'importo complessivo dell'intervento.

A.10.2 Acquisti di attrezzature e macchine

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Nel caso di acquisizione di beni materiali mobili, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario della Provincia Autonoma di Trento (es. strutture prefabbricate ed infissi), al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è di applicazione la Legge Provinciale 19 luglio 1990 n. 23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento".

L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto.

A.10.3 Somme a disposizione del soggetto appaltante

Sono ammesse a finanziamento le somme a disposizione del soggetto appaltante necessarie alla realizzazione degli interventi; rientrano tra queste gli importi ricompresi nel quadro economico generale del progetto esecutivo quali:

- a) i contributi di allacciamento ai pubblici servizi (es. allacciamenti elettrici, ecc.);
- b) i lavori in economia da eseguirsi in diretta amministrazione o per cottimi fiduciari esclusi dall'appalto principale;
- c) ulteriori somme a disposizione, nel limite del 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata, per eventuali espropri, occupazioni ed acquisizioni di aree esclusivamente per opere irrigue;
- d) le spese per la fornitura di attrezzature;
- e) le spese tecniche per la progettazione e per la direzione lavori, per il coordinamento della sicurezza, per rilievi, per accertamenti, per indagini e sondaggi geognostici, per studi di valutazione di impatto ambientale, per verifiche e per collaudi tecnici previsti dalla vigente normativa;
- f) le somme per imprevisti.

A.10.4 Spese tecniche

Sono ammesse a finanziamento le spese tecniche per la progettazione, la direzione dei lavori, per il coordinamento della sicurezza, per rilievi, per accertamenti, per indagini e sondaggi geognostici e valutazioni di impatto ambientale. Dette spese saranno riconosciute ammissibili sull'importo di spesa ammessa a finanziamento.

Per le iniziative la cui spesa ammessa per le opere a base d'asta (lavori+sicurezza+imprevisti+forniture+ lavori in economia) sia inferiore o uguale a 250.000,00 Euro, potranno essere ritenute ammissibili spese tecniche nella misura massima dell'8%, elevabile al 10% nel caso in cui si rendesse necessaria l'attivazione delle procedure previste dal D. Lgs. 494/1996 e s. m. e i. (Piano della sicurezza).

Per le iniziative la cui spesa ammessa, come sopra computata, superi i 250.000,00 Euro potranno essere ritenute ammissibili spese tecniche nella misura massima dell'8% elevabile al 10% nel caso in cui si rendesse necessaria l'attivazione delle procedure previste dal D. Lgs. 494/1996 e s. m. e i. (Piano della sicurezza) fino all'importo di Euro 250.000,00; per gli importi eccedenti questo valore le spese tecniche saranno ammesse nel limite massimo del 5% elevabile al 7% nel caso in cui si rendesse necessaria l'attivazione delle procedure previste dal D. Leg. 494/1996 e s. m. e i..

Qualora le opere non richiedano un particolare impegno progettuale le percentuali di spese tecniche ammissibili potranno essere ridotte dal responsabile del procedimento in fase di istruttoria della domanda.

Si considerano ammissibili anche le spese tecniche sostenute dal beneficiario prima della presentazione della relativa domanda di agevolazione. Dette spese tecniche, sommate a quelle sostenute successivamente alla presentazione della domanda, sono riconoscibili nei limiti massimi del 10% o del 7% sopra specificati.

Oltre alle spese tecniche per la normale progettazione come sopra specificate si considerano ammissibili altre spese tecniche sostenute per perizie geologiche e geognostiche, studi di fattibilità e per valutazioni di impatto ambientale; anche in questo caso sono ammissibili anche se sostenute dal beneficiario prima della presentazione della relativa domanda di agevolazione.

Le spese tecniche complessive non possono in ogni caso superare il 12% della spesa ammessa.

Nel corso dell'Istruttoria, il responsabile del procedimento può – a seguito di modifiche apportate al progetto – apportare variazioni quanti/qualitative alle voci di costo, ivi compresi gli imprevisti e le spese tecniche, rispetto a quelli indicati dal progettista nel progetto iniziale ivi compresa l'individuazione della corretta attribuzione delle voci di computo alle varie tipologie di spesa, in particolare opere di adduzione oppure di distribuzione, potendo di conseguenza modificare i computi metrici delle domande di finanziamento presentate.

A.10.5 Imprevisti

In riferimento alla tipologia dei lavori e dell'ubicazione degli stessi potranno essere ammesse a finanziamento le somme per imprevisti nella misura del 3% della spesa ammessa dei lavori e delle forniture. Percentuali maggiori e comunque non superiori al 5% dovranno essere adeguatamente giustificate in sede di formazione del quadro economico generale dell'intervento.

A.11 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DELLA SPESA NON AMMISSIBILE

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, si ricorda che "non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spese:

- a) IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (1).

L'IVA potrà essere considerata ammissibile sulla base di specifiche decisioni a livello nazionale.

- b) interessi passivi;
- c) acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata qualora non collegate ad operazioni di conservazione dell'ambiente.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a) i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), nel caso di leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;
- b) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, in caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ai sensi dell'art. 20, lettera b, punto VI del Reg. (CE) n. 1698/2005, le spese per l'acquisto di animali possono costituire spesa ammissibile;
- c) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.

Relativamente agli investimenti di sostituzione, l'art. 2 comma 17 del Reg. 1857/06 prevede:

«investimenti di sostituzione», investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 % o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50 % almeno del valore del nuovo fabbricato.

Gli investimenti di sostituzione sono dunque quelli finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente (opere di sostegno della viabilità e dei

versanti). Non sono altresì considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda con almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato.

Tutto ciò premesso, sono prospettabili le seguenti fattispecie:

A.11.1 Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

A.11.2 Dotazioni (macchine, attrezzature)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%.

A.12 VARIANTI

Ai fini della presente deliberazione, s'intendono varianti tutte le modifiche apportate all'iniziativa approvata in sede di concessione del contributo. Per essere ammissibili, non devono alterare le finalità tecnico-economiche dell'iniziativa. La misura dell'intervento provinciale è pari a quella prevista dal provvedimento principale.

Ogni variante deve essere comunicata preventivamente al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale. Sulla base della tipologia della stessa e con riferimento alla distinzione sotto precisata e all'entità delle modifiche alla spesa ammessa, il Servizio formulerà la risposta alla comunicazione, esprimendo in ogni caso un parere in merito al rispetto del requisito per l'ammissibilità ovvero che la variante proposta non alteri le finalità tecnico-economiche dell'iniziativa.

Nel caso invece si ravvisi la necessità o l'opportunità di procedere, a causa della variante presentata, ad una rideterminazione della spesa ammessa ai fini della concessione del contributo e alla contestuale approvazione della variante medesima, il Servizio richiederà, se non già presentata, la documentazione prevista a tal fine.

Ai fini dell'approvazione della variante la documentazione da presentare è ricondotta a quella prevista per la presentazione della domanda iniziale, in funzione della tipologia dell'iniziativa preventivata, con riguardo ai documenti e agli elaborati che per effetto della variante risultano modificati, integrata da una relazione tecnica esplicativa e da un quadro di raffronto.

In caso di nomina di un collaudatore in corso d'opera, ai sensi dell'art. 6 del capo I del DPGP del 30 settembre 1994 n. 12-10/Leg., lo stesso dovrà esprimere un parere preventivo in merito alla variante proposta che sarà allegato alla comunicazione sopra citata.

Nel caso in cui, in sede di collaudo, si riscontrino varianti di cui alla successiva lett. b), non comunicate preventivamente, come sopra previsto si procederà ad una valutazione a posteriori del rispetto dei requisiti ai fini dell'ammissibilità e, in base all'esito sortito, si ammetteranno o meno le varianti riscontrate.

Nell'ambito delle varianti si possono individuare due fattispecie:

a) varianti che non comportano un supero della spesa ammessa (tecniche)

Le varianti che non comportano un supero di spesa ammessa sono ammissibili nei seguenti casi e devono comunque essere funzionali ed integrative al progetto:

1. aumento/riduzione dei singoli costi inizialmente previsti per gli acquisti, senza modificazioni dell'iniziativa. E' ammessa la compensazione per le variazioni dei prezzi d'acquisto delle attrezzature rispetto ai prezzi inizialmente previsti;
2. aumento o riduzione dei costi in seguito a modifiche quali-quantitative delle opere e/o forniture connesse all'iniziativa finanziata.

In caso di conseguimento di economie di spesa connesse alla realizzazione di opere e/o lavori ovvero agli acquisti di forniture, purchè non venga alterata la

finalità tecnico-economica dell'iniziativa, il relativo importo può essere utilizzato:

- a copertura dei maggiori prezzi per forniture o di maggiori costi per opere e/o lavori già approvati inizialmente;
- a copertura di altre forniture o nuovi prezzi o opere e/o lavori anche non previste inizialmente purchè integrative e funzionali al progetto principale originariamente approvato.

Tutte le varianti di cui al punto a) qualora siano riferite a lavori suppletivi o di variante ad un contratto già stipulato, che non si discostino di oltre il 20 % rispetto all'importo originario di contratto di appalto sono ammesse a seguito di comunicazione e approvazione da parte del Dirigente il Servizio. Per variazioni superiori al 20 % rispetto all'importo originario di contratto di appalto, comunque nel limite massimo dell'importo complessivamente impegnato, l'approvazione avverrà con determinazione del Dirigente il Servizio. Ai fini dell'approvazione delle varianti il Servizio richiederà la specifica documentazione progettuale.

b) varianti che comportano un supero della spesa ammessa (suppletive)

Le varianti che comportano un supero della spesa ammessa in sede di concessione del contributo, devono essere approvate dal Dirigente preventivamente alla loro esecuzione e sono ammesse nella misura di due varianti suppletive.

Questa tipologia di varianti ricomprende tutte le varianti di cui al comma 1, articolo 51 L.P. 26/93 nonché quelle previste nel precedente punto a).

Le varianti di opere originariamente approvate dal Comitato Tecnico per il Settore Agricolo, qualora comportino un aumento superiore al 20% della spesa complessiva ammessa inizialmente, sono soggette al parere del Comitato medesimo.

A.13 GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente, fatta eccezione per i lavori in economia eseguiti in diretta amministrazione.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza le seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'Istituto di Credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione

dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home-banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto (anche home-banking) rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio, dopo otto giorni dalla transazione, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Mandato di pagamento richiesto dal beneficiario dal quale risulti il numero e la data della fattura e la causale del pagamento, presentato all'Istituto di Credito e da questo timbrato e firmato per quietanza.

In fase di controllo, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente in originale, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.

A.14 ANTICIPAZIONI ED ACCONTI

1. Erogazione di anticipi

L'anticipo sulle contribuzioni concesse può essere erogato nella seguente misura: contributo in conto capitale, nel limite massimo del 20% del contributo concesso.

Per la richiesta di anticipi deve essere presentata:

- a) domanda a firma dal Presidente e/o legale rappresentante;
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante attestante la data di inizio dei lavori e/o del perfezionamento degli acquisti;
- c) fidejussione o polizza assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore (per gli aiuti cofinanziati) o a favore della Provincia Autonoma di Trento (per gli aiuti aggiuntivi), pari al 110% dell'importo richiesto quale anticipo.;
- d) verbale di aggiudicazione dei lavori e/o delle forniture, con citati i nominativi delle ditte invitate e le offerte pervenute.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa non è richiesta nel caso in cui il beneficiario sia un Comune.

Le predette garanzie potranno essere svincolate in seguito ad avvenuto collaudo dei lavori ovvero nel caso in cui il beneficiario attesti con documentazione probante - lettere a) e b) del punto A.13 - un avanzamento della spesa almeno pari all'importo per cui è richiesta la liquidazione.

2. Erogazione di acconti (stati di avanzamento)

Possono essere erogati acconti sulla base di stati di avanzamento delle iniziative realizzate in misura non superiore all'80% del contributo concesso in conto capitale dedotto l'eventuale anticipo. Per la richiesta di acconti deve essere presentata la seguente documentazione:

- a) domanda a firma del Presidente e/o legale rappresentante;
- b) dichiarazione del direttore lavori attestante l'ammontare dei lavori eseguiti;
- c) dichiarazione sostitutiva d'atto notorio del legale rappresentante attestante l'importo
- d) dei lavori, degli acquisti e delle spese tecniche sostenute, comprensivi di I.V.A., accompagnate dalle relative fatture di spesa quietanzate con una distinta di avvenuto pagamento da parte dell'Istituto di Credito;
- e) verbale di aggiudicazione dei lavori e/o delle forniture, con citati i nominativi delle ditte invitate e le offerte pervenute qualora non già presentati ai fini della richiesta di anticipo.

Per quanto riguarda le opere (lavori e forniture) di irrigazione gli importi dovranno essere distinti tra le varie tipologie di spesa (es. lavori di adduzione ed eventuali forniture).

L'entità dell'acconto è computata sui nove decimi dello stato di avanzamento delle iniziative e nei limiti dell'80% del contributo in conto capitale concesso.

A.15 DOMANDE NON ACCOLTE PER L'ESAURIRSI DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

A seguito dell'assegnazione, a carico del bilancio 2009, di ulteriori fondi sui capitoli di competenza potranno essere finanziate domande già presentate per il 2008 e inserite negli ordini di priorità approvati ai sensi dei rispettivi "Criteri di selezione" fino all'esaurimento delle risorse che saranno messe a disposizione con apposito provvedimento della Giunta provinciale per tali finalità. Nel caso di domande rimaste inevase per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie il provvedimento di non accoglimento sarà comunicato al richiedente secondo le modalità indicate dalla L.P. 23/92.

A.16 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FISSAZIONE DEI TERMINI DI AVVIO E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Termini per la realizzazione delle iniziative

L'articolo 71 della L.P.7/79, come da ultimo modificata, prevede che, al fine di accelerare i procedimenti di spesa e di contenere la formazione dei residui passivi, sia previsto il termine per l'avvio e la rendicontazione di opere e interventi, prevedendo in caso di inosservanza degli stessi, la revoca dell'ammissibilità a finanziamento o la revoca degli interventi finanziari, la riduzione o la revoca degli impegni di spesa e il recupero delle somme eventualmente erogate.

I termini di avvio e rendicontazione delle opere e/o degli acquisti sono fissati nel provvedimento di autorizzazione.

I termini per la realizzazione delle iniziative previste nelle domande di finanziamento vengono fissati con le modalità elencate di seguito ai sensi dell'allegato 2 della delibera n. 1980 di data 14 settembre 2007.

A16.1 Opere

Iniziative con spesa ammessa fino a 300.000,00 Euro.

Viene fissato il termine per la rendicontazione entro il 30 settembre del secondo anno successivo a quello dell'adozione del provvedimento di concessione/approvazione del contributo. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

Iniziative con spesa ammessa superiore a 300.000,00 Euro.

Il termine di avvio delle opere è fissato entro 1 anno dal provvedimento di concessione/approvazione del contributo, da certificare con dichiarazione di inizio lavori depositata presso il Comune.

Viene fissato il termine per la rendicontazione entro il 30 settembre del secondo anno successivo a quello dell'adozione del provvedimento di concessione/approvazione del contributo. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

A.16.2 Acquisti

Viene fissato il termine per la rendicontazione entro il 30 settembre del secondo anno successivo a quello dell'adozione del provvedimento di concessione/approvazione del contributo. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

Proroghe

Disposizioni relative alla proroga dei termini.

Il beneficiario può richiedere con adeguata motivazione una sola proroga per ogni singolo termine. Dopo la prima proroga il beneficiario può richiedere ulteriori proroghe motivate per un periodo complessivo massimo di 1 anno per ciascun termine. Decorsi inutilmente i termini prorogati, si applicano le disposizioni di cui al successivo punto **“mancata osservanza dei termini”**.

Non sono considerate proroghe le modifiche ai termini decise autonomamente dall'Amministrazione provinciale a fronte di proprie esigenze o nei casi in cui venga concesso un nuovo contributo/finanziamento/assegnazione su un'opera o intervento già precedentemente ammesso a finanziamento, qualora l'intervento per il quale è concesso il nuovo contributo impedisca il rispetto dei termini fissati per il primo contributo.

Qualora, ai fini della rendicontazione, il beneficiario debba presentare anche documentazione che deve essere emessa da soggetti diversi dal beneficiario, il beneficiario medesimo deve comunque, entro i termini di rendicontazione fissati, presentare una rendicontazione parziale con la documentazione in proprio possesso e richiedere una proroga per la presentazione della documentazione che deve essere emessa da soggetti diversi dal beneficiario.

Nei casi in cui il beneficiario abbia presentato parziale rendicontazione entro il termine di rendicontazione fissato ed eventualmente prorogato, tale termine può essere prorogato per un'ulteriore ultima volta limitatamente alla presentazione della documentazione che deve essere emessa da soggetti diversi dal beneficiario.

I termini di avvio e rendicontazione fissati, eventualmente prorogati, possono essere sospesi per il periodo indicato per ciascuno dei seguenti eventi, nei casi in cui il beneficiario non possa rispettare i termini fissati a causa di:

a) liti o contenziosi pendenti davanti all'autorità giudiziaria fra il beneficiario stesso e la Provincia o terzi e relative all'intervento/attività per il quale è stato concesso il contributo: la sospensione è concessa per il periodo della pendenza della lite, tenendo conto anche di eventuali termini di possibile ricorso;

b) eventi oggettivamente riconosciuti, e non imputabili al beneficiario, attestati dalla struttura competente, che impediscano il prosieguo dei lavori, l'esecuzione degli interventi (ad esempio calamità naturali, eventi certificati da autorità pubbliche con ordinanze o decreti, ecc..) o la rendicontazione: la sospensione è concessa fino al ripristino delle condizioni per il prosieguo dell'iter.

La richiesta di proroga/sospensione deve pervenire entro il termine originariamente fissato.

Mancata osservanza dei termini.

In caso di inosservanza dei termini, eventualmente prorogati in relazione a quanto disposto nel precedente punto "proroghe", dovrà essere disposta la revoca totale o parziale degli interventi finanziari nonché la revoca o la riduzione dei relativi impegni di spesa e il recupero delle somme eventualmente erogate.

Ferma restando la disciplina più restrittiva prevista nelle normative e nei criteri di settore, la revoca parziale può essere disposta secondo le seguenti modalità:

- a) nel caso in cui l'opera o l'intervento sia stato avviato oltre il termine fissato per l'avvio, eventualmente prorogato, il finanziamento verrà ridotto nella misura del 5%;
- b) nel caso in cui la documentazione per la rendicontazione sia presentata oltre il termine fissato, eventualmente prorogato, e comunque prima che venga adottato il provvedimento di revoca totale, il finanziamento verrà ridotto nella misura del 5%.

Le riduzioni del finanziamento di cui ai precedenti punti a) e b) si sommano nel caso in cui si verificano entrambe le condizioni; in questo caso il finanziamento verrà ridotto nella misura del 10%.

Le riduzioni del finanziamento di cui ai precedenti punti a) e b) si applicano in via aggiuntiva alla riduzione dei finanziamenti di cui al punto 2.

Nei casi diversi da quanto sopra riportato si applica la revoca totale.

La revoca parziale o totale degli interventi finanziari determina l'obbligo di restituire eventuali somme già percepite, aumentate degli interessi legali se previsti dalle normative di settore.

A.17 OBBLIGHI A CARICO DEI RICHIEDENTI

1. La concessione delle agevolazioni di cui alle misure 125.1, 125.2, 125.3, 321 e 323 comporta l'obbligo di non alienare, cedere o distogliere anche a seguito di mancato utilizzo, dalla loro destinazione, le opere ed i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse per il seguente periodo:
 - 5 anni dalla data di richiesta di collaudo finale per le macchine e beni mobili;
 - 10 anni dalla data di richiesta di collaudo finale per i beni immobili ivi comprese le attrezzature fisse.
2. Il controllo sulle dichiarazioni rese, verrà effettuato su un campione di almeno il 5% dei procedimenti, secondo quanto previsto dalle normative provinciali vigenti in materia.

A.18 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CONTROLLI E SANZIONI

Per quanto riguarda le procedure di controllo e sanzioni si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento (CE) 1975/2006 e alle conseguenti circolari e manuali emanati da Agea e/o dall'organismo pagatore di riferimento.

MISURA 125
INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E
ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA
SILVICOLTURA

Articolo 20 (b) (v) e 30 del Reg. (CE) n. 1698/2005
Allegato II punto 5.3.1.2.5 Reg. (CE) n. 1974/2006

B. SOTTOMISURA 125.1: BONIFICA

B.1 BENEFICIARI

Risultano beneficiari degli interventi di cui alla presente misura i seguenti soggetti:

- a) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado;
- b) Consorzi di Bonifica;
- c) Comuni.

B.2 TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Parte generale.

B.3. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

B.3.1 Documentazione da allegare alla domanda in duplice copia di cui una in originale.

- a) atto costitutivo e statuto, qualora gli stessi non siano già agli atti dei Servizi competenti in materia di agricoltura;
- b) copia conforme all'originale o estratto del verbale col quale l'organo statutariamente competente approva l'iniziativa. Nel caso specifico di Consorzi di miglioramento fondiario di primo grado, dovrà emergere dal verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), che da disposizioni in merito alle maggioranze assembleari richieste per l'approvazione delle opere di miglioramento fondiario comportanti una spesa superiore a 500.000,00 Euro. Il rispetto della predetta norma, nel caso di domande di Consorzi di miglioramento fondiario di II grado, dovrà essere evidenziato nel verbale di approvazione delle opere dello stesso, richiamando l'approvazione con maggioranza qualificata di cui all'art. 27, comma 1, lettera a), della L.P. 9/2007 da parte dei rispettivi CMF di I grado.
- c) relazione tecnica illustrativa;
- d) computo metrico-estimativo con evidenziati i codici di riferimento al preziario Pat;
- e) capitolato speciale di appalto o documento analogo completi di elenco prezzi;

- f) concessione ad edificare o documenti analoghi, qualora richiesta dalle leggi vigenti;
- g) valutazione della iniziativa proposta, qualora necessaria, secondo le normative inerenti la Valutazione di impatto ambientale (VIA) disciplinata a livello provinciale con L.P. 29 agosto 1988 n. 28 e relativo regolamento di esecuzione con espresso riferimento a Valutazioni di incidenza ambientali (VI) di cui alla Direttiva 92/43/CEE.
- h) elaborati progettuali visti dal Comune completi di estratto mappa delle particelle, corografia e documentazione fotografica;
- i) relazione economico-agraria per progetti con spesa superiore a Euro 250.000,00;
- j) perizia geologica o parere di fattibilità redatti da un tecnico abilitato;
- k) autorizzazione forestale ai sensi delle leggi vigenti;
- l) autorizzazione del Servizio Bacini Montani qualora richiesta ai sensi delle leggi vigenti;
- m) nel caso in cui siano previste particolari prescrizioni impartite da altre pubbliche amministrazioni, dovranno essere allegati le relative autorizzazioni o permessi rilasciati dalle autorità competenti fatto salvo quanto disposto dall'art.9 comma 4 della L.P.23/92 (es. Tutela paesaggistico-ambientale);
- n) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante attestante che le particelle fondiarie interessate all'iniziativa ricadono nel territorio di competenza e che sono stati acquisiti gli eventuali permessi di attraversamento, di manomissione o di allacciamento e occupazione temporanea o permanente di aree;
- o) piano particellare degli espropri e/o servitù qualora il beneficiario richieda la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'articolo 18 della L.P. 26/93.
- p) dichiarazione del progettista in merito alla necessità della redazione del piano della sicurezza di cui al D. Lgs. 494/1996 e s. m. e i..

Nel caso in cui non siano necessari ai sensi di legge i documenti di cui alle lettere f), g), k), l), m), p) specifica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del progettista.

In alternativa alle lettere f), g), k), l), m), ai sensi della L.P. 23/92 è data facoltà al richiedente di dichiarare la disponibilità della documentazione presso l'Amministrazione provinciale, indicandone gli estremi per l'individuazione.

In riferimento alla documentazione richiesta alla lettera b) si specifica che, l'istanza non sarà considerata inammissibile qualora non fosse esplicitato nel verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), purchè il Consorzio provveda a riapprovare l'iniziativa nel rispetto della norma stessa. A queste iniziative in deroga al punto "B.6 Criteri di selezione" viene assegnato l'ultimo livello nella graduazione delle priorità nell'ambito della medesima tipologia di iniziativa.

Si evidenzia che, nel caso in cui non venga rispettato quanto sopra, non si procederà all'istruttoria e approvazione del progetto con relativo finanziamento.

Ulteriore documentazione, non essenziale ai fini della completezza della domanda, potrà essere richiesta dal responsabile del procedimento per il completamento dell'istruttoria della domanda.

B.3.2 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di anticipi

Parte generale.

B.3.3 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di acconti

Parte generale.

B.3.4 Documentazione da presentare ai fini della liquidazione delle agevolazioni

Per la liquidazione finale del contributo deve essere presentata la seguente documentazione:

1. domanda del legale rappresentante dell'ente beneficiario;
2. verbale di aggiudicazione dei lavori e/o delle forniture, con citati i nominativi delle ditte invitate e le offerte pervenute;
3. certificato di consegna, eventuali sospensioni e riprese, fine lavori;
4. eventuali atti di sottomissione e verbale nuovi prezzi;
5. liste delle economie, certificazioni liberatorie delle autorizzazioni richieste, collaudo statico ove necessario;
6. DURC (documento unico di regolarità contributiva) o dichiarazione liberatoria per gli oneri contributivi ed assistenziali da richiamare anche nel certificato di regolare esecuzione;
7. certificato o dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori per importi a base d'asta fino a 1.000.000.- Euro ai sensi dell'articolo 25 L.P. 26/93. Per importi superiori o negli altri casi previsti è necessario l'atto formale di collaudo dell'opera redatto dai soggetti di cui all'articolo 24 L.P. 26/93.

Il collaudo tecnico amministrativo dovrà contenere:

- a) verbale di visita
 - b) relazione e certificato di collaudo,
 - c) certificato finale di verifica riportante le voci di spesa ammissibili (lavori a base d'asta, forniture, somme a disposizione).
8. libretto delle misure, registro di contabilità, disegni di contabilità, quadro di raffronto planoaltimetrico e contabile tra quanto approvato e quanto realizzato;
 9. stato finale dei lavori;
 10. fatture di tutta la spesa. Le fatture comprovanti la spesa dovranno essere accompagnate da Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), oppure mandato di pagamento richiesto dal beneficiario dal quale risulti il numero e la data della fattura e la causale del pagamento, presentato all'Istituto di Credito e da questo

timbrato e firmato per quietanza. Si rimanda al punto A.13 della parte generale per ulteriori riferimenti alle modalità di pagamento.

La documentazione a supporto della liquidazione (informatica) del contributo è la seguente:

- a) domanda di liquidazione del beneficiario;
- b) verbale di verifica finale;
- c) certificato di regolare esecuzione o collaudo;
- d) stato finale, nel caso di lavori;
- e) fatture quietanziate o contratto definitivo di compravendita, nel caso di acquisto di beni immobili.

B.4 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ, LIMITI MASSIMI E MINIMI DI SPESA

B.4.1 Spese ammissibili generali

Possono accedere al finanziamento gli investimenti collettivi esclusi quelli interessanti le singole aziende agricole e forestali che prevedono:

- a) rilevazione, acquisizione e accatastamento delle fosse di bonifica primaria collegati a lavori di realizzazione potenziamento e ammodernamento tecnico-funzionale delle fosse e dei canali di scolo delle acque;
- b) sistemazione e manutenzione straordinaria delle fosse di bonifica con aumento, ove necessario, delle sezioni utilizzando tecniche di lavoro compatibili con l'ambiente;
- c) ammodernamento e miglioramento del sistema delle idrovore, nonché ristrutturazione e realizzazione di strutture per la gestione delle opere di bonifica primaria;
- d) acquisto di mezzi finalizzati alla manutenzione straordinaria delle opere di bonifica primaria;
- e) investimenti di bonifica idraulica e agraria su superfici di competenza consorziale e/o comunale (lavori di miglioramento fondiario, regimazione idrica superficiale e sotterranea), comprese opere di sostegno e consolidamento dei versanti (scogliere, terre armate, gradoni, ciglioni, murature tradizionali, terrazzamenti, ecc).

Detti investimenti devono essere a favore di un'area accorpata a carattere collettivo di almeno 3 ettari riguardante terreni in possesso a 5 diversi proprietari.

Sono esclusi dalla presente misura i lavori a carattere aziendale di disboscamento, decespugliamento, pulizia del terreno, spietramento, aratura ed erpicatura.

L'apporto ed il trasporto di materiale proveniente da zone esterne alla bonifica non sono ammissibili a finanziamento. Nel caso di apporto di materiale esterno all'area di bonifica dovrà essere dichiarata la conformità del materiale (provenienza, composizione chimico-fisica) ai fini del rispetto delle normative vigenti in materia di tutela ambientale.

Non sono ammesse le spese di scavo e trasporto se finalizzate all'asportazione del materiale fuori dall'area interessata dai lavori di bonifica.

Sono altresì escluse le sistemazioni e le lavorazioni del terreno interessanti lo strato superficiale del terreno. Per strato superficiale si intende il franco di coltivazione delle colture agrarie. La spesa ammessa a contributo per unità di superficie bonificata normalmente non può essere superiore al valore medio unitario di mercato del terreno in analoghe condizioni esistenti nelle zone limitrofe.

Nel caso si preveda nell'ambito del progetto di bonifica la realizzazione di viabilità interpodereale questa dovrà rispettare le caratteristiche previste dalla misura 125.3 Viabilità agricola.

Sono inoltre escluse opere e interventi di manutenzione straordinaria sui corsi d'acqua di interesse pubblico qualora proposti da Consorzi di miglioramento fondiario e Comuni.

Sono comunque esclusi dalla presente misura tutti gli interventi di natura privata a favore di singole aziende agricole.

Non sono ammissibili semplici investimenti di sostituzione a norma dell'articolo 55, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1974/2006 come dettagliati nella parte A.11.

Le spese ammesse, salvo casi particolari debitamente giustificati, vengono calcolate in base all'elenco prezzi provinciale aggiornato annualmente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

B.4.2 Limiti di spesa

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento l'importo minimo di spesa richiesto per ogni singola domanda di finanziamento e/o variante deve essere pari ad almeno Euro 50.000,00. Al di sotto di tale limite l'investimento è considerato di sostituzione in quanto non consente un miglioramento in termini ambientali e di sicurezza relativamente al territorio interessato dall'iniziativa.

B.5 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI E DELLE FORNITURE

Parte generale.

B.6 CRITERI DI SELEZIONE

L'ordine di priorità è articolato mediante l'ordinazione delle istanze in base al punteggio complessivo assegnato a ciascuna domanda per tipologia-ordine di priorità nonché per ulteriori elementi caratterizzanti l'iniziativa, come da sottostante tabella.

Il punteggio massimo che si può attribuire al primo livello di priorità è 100, e seguendo a scalare i successivi ordini di priorità.

In particolare a ciascuna domanda è assegnato un punteggio base al quale sono addizionati eventuali punteggi per ulteriori elementi caratterizzanti la stessa, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla misura.

1. Opere di bonifica idraulica presentate da Consorzi di bonifica;
2. Bonifiche idraulico-agrarie presentate da:
 - a) Consorzi di miglioramento fondiario;
 - b) Comuni;
 - c) Consorzi di bonifica;

3. Bonifiche idraulico-agrarie che prevedono la sola ricostruzione o realizzazione di opere di sostegno.

Nell'ambito dello stesso ordine di priorità saranno considerate in via prioritaria le iniziative da realizzare nella zona Area-D) Area rurale con problemi complessivi di sviluppo; a pari classificazione di priorità per tipologia e zona si seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle domande (accertato sulla base del numero di protocollo assegnato).

SOTTOMISURA 125.1 - BONIFICA		Punteggio per domanda con importo richiesto > 50.000,00 €	Zona A)	Zona D)	Riordino fondiario	Mantenimento infrastrutture Architettoniche tradizionali	Opere di bonifica interessanti superfici accorpate > a 3 ettari
1. Opere di bonifica idraulica	Consorzi di bonifica	Punti 70	Punti 10	Punti 10	Punti 10	Punti 5	Punti 5
2. Bonifiche idraulico-agrarie	Consorzi di miglioramento fondiario;	Punti 60	Punti 5	Punti 10	Punti 10	Punti 5	Punti 5
	Comuni;	Punti 50	Punti 5	Punti 10	Punti 20	Punti 5	Punti 5
	Consorzi di bonifica;	Punti 40	Punti 5	Punti 10	Punti 30	Punti 5	Punti 5
3. Bonifiche idraulico-agrarie che prevedono la sola ricostruzione e o realizzazione di opere di sostegno	Consorzi di miglioramento fondiario; Comuni; Consorzi di bonifica;	Punti 30	Punti 5	Punti 10	Punti 10	Punti 10	Punti 5

B 7. AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni possono essere concesse in forma di contributo in conto capitale ovvero limitatamente agli aiuti aggiuntivi a totale carico della Provincia Autonoma di Trento sottoforma di contributo annuo costante o di combinato, come specificato nella parte generale al punto A.9.

L'entità del contributo è fissata nella seguente misura:

Consorzi di Bonifica

- contribuzione del 100% sulla spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alle lettere a), b), c), del punto B 4.1 purchè realizzati su terreni demaniali di competenza dei Consorzi di Bonifica;
- contribuzione del 65 % sulla spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alla lettera d) del punto B 4.1;

Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado

- contribuzione del 70 % sulla spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alla lettera e) del punto B 4.1.

Comuni

- contribuzione del 40 % sulla spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alla lettera e) del punto B 4.1.

Nel caso che gli interventi finanziabili siano connessi ad operazioni di riordinamento fondiario tutte le percentuali di intervento sopra evidenziate sono aumentate di 10 punti percentuali e comunque entro il limite massimo dell'80 %.

Nel caso di Consorzi di Bonifica o di Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per effetto dell'articolo 1, comma 1 bis del decreto legge 11 aprile 1989, n. 125, convertito dalla legge 2 giugno 1989, n. 214, le attività dei predetti soggetti non rivestono carattere commerciale bensì istituzionale in virtù di specifiche disposizioni legislative di carattere statale o regionale e pertanto non sono assoggettati ad IVA e l'IVA dagli stessi pagata per la realizzazione di dette attività risulta definitivamente non recuperabile.

Considerati i citati presupposti, l'IVA, per i Consorzi di Bonifica e Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado viene riconosciuta come spesa ammissibile. A tal fine essi dovranno produrre apposite dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà con le quali dovranno attestare che l'IVA, indicata sui lavori e sulle somme a disposizione e di cui il Consorzio ne chiede l'ammissibilità a finanziamento, non può essere portata, dagli stessi, in detrazione.

Nel caso di Comuni l'IVA sui lavori e sulle somme a disposizione non viene riconosciuta come spesa ammissibile in quanto i beneficiari ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, non sono beneficiari diversi dai soggetti non passivi individuati dalla stessa.

B.8 AGGIUDICAZIONE DELLE OPERE E DEGLI ACQUISTI

Parte generale.

B.9 OBBLIGHI A CARICO DEI RICHIEDENTI

Parte generale.

B.10 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CONTROLLI E SANZIONI

Parte generale.

C. SOTTOMISURA 125.2: IRRIGAZIONE

C.1 BENEFICIARI

Risultano beneficiari degli interventi di cui alla presente misura i seguenti soggetti:

- a) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado;
- b) Consorzi di Bonifica.

C.2 TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Parte generale.

C.3. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

C.3.1 Documentazione da allegare alla domanda in duplice copia di cui una in originale.

- a) atto costitutivo e statuto, qualora gli stessi non siano già agli atti dei Servizi competenti in materia di agricoltura;
- b) copia conforme all'originale o estratto del verbale col quale l'organo statutariamente competente approva l'iniziativa. Nel caso specifico di Consorzi di miglioramento fondiario di primo grado, dovrà emergere dal verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), che da disposizioni in merito alle maggioranze assembleari richieste per l'approvazione delle opere di miglioramento fondiario comportanti una spesa superiore a 500.000,00 Euro. Il rispetto della predetta norma, nel caso di domande di Consorzi di miglioramento fondiario di II grado, dovrà essere evidenziato nel verbale di approvazione delle opere dello stesso, richiamando l'approvazione con maggioranza qualificata di cui all'art. 27, comma 1, lettera a), della L.P. 9/2007 da parte dei rispettivi CMF di I grado.
- c) relazione tecnica illustrativa;
- d) computo metrico-estimativo con evidenziati i codici di riferimento al preziario Pat;
- e) capitolato speciale di appalto o documento analogo completi di elenco prezzi unitari;
- f) concessione ad edificare o documenti analoghi, qualora richiesta dalle leggi vigenti;
- g) valutazione della iniziativa proposta, qualora necessaria, secondo le normative inerenti la Valutazione di impatto ambientale (VIA) disciplinata a livello provinciale con L.P. 29 agosto 1988 n. 28 e relativo regolamento di esecuzione con espresso riferimento a Valutazioni di incidenza ambientali (VI) di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- h) elaborati progettuali vistati dal Comune completi di estratto mappa delle particelle, corografia e documentazione fotografica;
- i) relazione economico-agraria per progetti con spesa superiore a Euro 250.000,00;

- j) perizia geologica o parere di fattibilità redatti da un tecnico abilitato;
- k) autorizzazione forestale ai sensi delle leggi vigenti;
- l) autorizzazione del Servizio Bacini Montani qualora richiesta ai sensi delle leggi vigenti;
- m) nel caso in cui siano previste particolari prescrizioni impartite da altre pubbliche amministrazioni, dovranno essere allegate le relative autorizzazioni o permessi rilasciati dalle autorità competenti fatto salvo quanto disposto dall'art.9 comma 4 della L.P.23/92 (es. tutela paesaggistico-ambientale);
- n) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante attestante che le particelle fondiarie interessate all'iniziativa ricadono nel territorio di competenza e che sono stati acquisiti gli eventuali permessi di attraversamento, di manomissione o di allacciamento e occupazione temporanea o permanente di aree;
- o) piano particellare degli espropri e/o servitù qualora il beneficiario richieda la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'articolo 18 della L.P. 26/93.
- p) concessione per l'uso dell'acqua rilasciata dal Servizio provinciale competente o, per le acque sotterranee, autorizzazione alla ricerca e allo scavo di pozzo;
- q) dichiarazione del progettista in merito alla necessità della redazione del piano della sicurezza di cui al D. Lgs. 494/1996 e s. m. e i..

Nel caso in cui non siano necessari ai sensi di legge i documenti di cui alle lettere f), g), k), l), m), q) specifica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del progettista.

In alternativa alle lettere f), g), k), l), m), p) ai sensi della L.P. 23/92 è data facoltà al richiedente di dichiarare la disponibilità della documentazione presso l'Amministrazione provinciale, indicandone gli estremi per l'individuazione.

In riferimento alla documentazione richiesta alla lettera b) si specifica che, l'istanza non sarà considerata inammissibile qualora non fosse esplicitato nel verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), purchè il Consorzio provveda a riapprovare l'iniziativa nel rispetto della norma stessa. A queste iniziative in deroga al punto "A6) Priorità" viene assegnato l'ultimo livello nella graduazione delle priorità nell'ambito della medesima tipologia di iniziativa. Si evidenzia che, nel caso in cui non venga rispettato quanto sopra, non si procederà all'istruttoria e approvazione del progetto con relativo finanziamento. Ulteriore documentazione, non essenziale ai fini della completezza della domanda, potrà essere richiesta dal responsabile del procedimento per il completamento dell'istruttoria della domanda.

C.3.2 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di anticipi

Parte generale.

C.3.3 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di acconti

Parte generale.

C.3.4 Documentazione da presentare ai fini della liquidazione delle agevolazioni

Per la liquidazione finale del contributo deve essere presentata la seguente documentazione:

1. domanda del legale rappresentante dell'ente beneficiario;
2. verbale di aggiudicazione dei lavori e/o delle forniture, con citati i nominativi delle ditte invitate e le offerte pervenute;
3. certificato di consegna, eventuali sospensioni e riprese, fine lavori;
4. eventuali atti di sottomissione e verbale nuovi prezzi;
5. liste delle economie, certificazioni liberatorie delle autorizzazioni richieste, collaudo statico ove necessario;
6. DURC (documento unico di regolarità contributiva) o dichiarazione liberatoria per gli oneri contributivi ed assistenziali da richiamare anche nel certificato di regolare esecuzione;
7. certificato o dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori per importi a base d'asta fino a 1.000.000.- Euro ai sensi dell'articolo 25 L.P. 26/93. Per importi superiori o negli altri casi previsti è necessario l'atto formale di collaudo dell'opera redatto dai soggetti di cui all'articolo 24 L.P. 26/93.

Il collaudo tecnico amministrativo dovrà contenere:

- a) verbale di visita,
 - b) relazione e certificato di collaudo,
 - c) certificato finale di verifica riportante le voci di spesa ammissibili (lavori a base d'asta, forniture, somme a disposizione),
8. libretto delle misure, registro di contabilità, disegni di contabilità, quadro di raffronto planialtimetrico e contabile tra quanto approvato e quanto realizzato;
 9. stato finale dei lavori;
 10. nel caso di ricerche d'acqua dovranno essere fornite le prove di portata;
 11. fatture di tutta la spesa. Le fatture comprovanti la spesa dovranno essere accompagnate da Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), oppure mandato di pagamento richiesto dal beneficiario dal quale risulti il numero e la data della fattura e la causale del pagamento, presentato all'Istituto di Credito e da questo timbrato e firmato per quietanza. Si rimanda al punto A.13 della parte generale per ulteriori riferimenti alle modalità di pagamento.

La documentazione a supporto della liquidazione (informatica) del contributo è la seguente:

- a) domanda di liquidazione del beneficiario;
- b) verbale di verifica finale;
- c) certificato di regolare esecuzione o collaudo;
- d) stato finale, nel caso di lavori;

- e) fatture quietanziate o contratto definitivo di compravendita, nel caso di acquisto di beni immobili.

C.4 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ, LIMITI MASSIMI E MINIMI DI SPESA

C.4.1 Spese ammissibili generali

La misura sostiene gli interventi di carattere collettivo che prevedono la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammmodernamento di opere di captazione, derivazione, accumulo, adduzione e distribuzione idrica a livello interaziendale, privilegiando interventi che consentono un risparmio idrico.

Ogni singolo progetto sarà esaminato nella sua completezza che dovrà ricomprendere sia la componente di adduzione primaria e secondaria che di distribuzione al fine di definire la graduazione degli interventi finanziari sulle opere di adduzione collettiva in relazione al sistema di distribuzione adottato dal beneficiario.

Nel caso di riconversioni da pioggia lenta o microjet a goccia su colture ortoflorofruttivicole dovrà essere realizzata tutta la rete di distribuzione finale a goccia ai fini della liquidazione del contributo in sede di verifica finale.

Nel caso di impianti irrigui di nuova realizzazione su prati, pascoli, arativi, seminativi, olivi e colture ortoflorofruttivicole la rete di distribuzione finale verrà verificata solo sulle colture ortoflorofruttivicole e olivi.

Qualora sulle precedenti superfici individuate a prato, pascolo, arativo, seminativo, già dotate di opere di adduzione primaria e secondaria a seguito del finanziamento di un precedente progetto irriguo, si provveda, nell'arco dei 10 anni successivi alla data di collaudo, a realizzare opere di distribuzione su colture ortoflorofruttivicole queste dovranno essere obbligatoriamente realizzate con sistema a goccia.

Le percentuali maggiori di contribuzione sono riservate alle iniziative che abbinano alla rete di adduzione collettiva sistemi di distribuzione aziendale a massima efficienza (microirrigazione a goccia), fatti salvi i casi di tipologie colturali (seminativi, prati etc) per i quali non sono utilizzabili tali sistemi di microirrigazione o nel caso di irrigazione con funzione antibrina.

In particolare si prevedono investimenti per:

- a) la costruzione, il potenziamento, il risanamento ed ammodernamento di opere di captazione a scopo irriguo (opere di presa, pozzi e ricerche idriche, stazioni di pompaggio, dissabbiatori, impianti di filtrazione, ecc.);
- b) il rinnovo o realizzazioni ex novo di impianti di adduzione interaziendale tramite la costruzione, il potenziamento, il risanamento ed ammodernamento di opere di consegna alle aziende (tubazioni, allacciamenti etc.) limitatamente alla parte in gestione diretta dal Consorzio;
- c) l'automazione, il telecontrollo di impianti irrigui e la realizzazione di sistemi di misurazione della quantità d'acqua prelevata ed erogata;
- d) la realizzazione di opere accessorie agli impianti irrigui volte a migliorare la gestione della risorsa idrica ed abbinare l'irrigazione ad altre tecniche colturali (fertirrigazione) con esclusivo riferimento a sistemi di adduzione interaziendale;
- e) la costruzione, il potenziamento, il risanamento ed ammodernamento di opere di accumulo di acqua irrigua (serbatoi e bacini di accumulo e di compensazione di modesta entità) – volume massimo di invaso per singolo accumulo 200.000

mc a servizio di almeno 100 ha irrigui, considerando una dotazione continua specifica massima di 0,5 l/s/ha;

- f) la realizzazione o ristrutturazione di locali idonei alla gestione e amministrazione degli impianti irrigui ivi comprese le relative attrezzature.

Dalla misura sono esclusi gli interventi inerenti la distribuzione aziendale (ali gocciolanti, irrigatori e tutti i reticoli distributivi a servizio delle singole aziende).

Sono esclusi interventi volti a sostenere la realizzazioni di impianti e infrastrutture a finalità idroelettrica.

Nel caso di investimenti interessanti più soggetti gli stessi saranno riconosciuti ammissibili al beneficiario cui compete la realizzazione della maggioranza degli stessi.

Non sono ammissibili semplici investimenti di sostituzione a norma dell'articolo 55, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1974/2006, come definiti nella parte generale al punto A.11.

Le spese ammesse, salvo casi particolari debitamente giustificati, vengono calcolate in base all'elenco prezzi provinciale aggiornato annualmente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Sono comunque esclusi dalla presente misura tutti gli interventi di natura privata a favore di singole aziende agricole.

C.4.2 Spesa ammissibile Opere di irrigazione

Sono ammissibili le seguenti iniziative relativamente ai:

Consorzi di II Grado

- a. Grandi adduzioni irrigue:

lavori per opere di presa sovraconsorziali, e tubazioni a servizio di un ampio territorio (a servizio di più Consorzi) fino al punto di derivazione delle opere dei Consorzi di primo grado comprese le opere accessorie, automazione e opere per la messa in sicurezza.

- b) Invasi per più consorzi con funzione irrigua:

Opere di accumulo dell'acqua a servizio di un ampio territorio e a favore di più utenze, comprese opere accessorie e opere per la messa in sicurezza. Sono ammissibili solo le spese per l'acquisto delle aree necessarie per la realizzazione delle opere, nonché le spese per servitù, indennità relative all'occupazione di aree, indennizzi per l'uso di opere idrauliche a scopi irrigui. Queste spese sono ritenute ammissibili con riferimento ai valori di esproprio stabiliti dalla struttura provinciale competente in materia di espropri e gestioni patrimoniali e comunque nel limite massimo del 10% del totale della spesa ammessa.

Nel caso in cui sul territorio, pur in presenza di Consorzi di Miglioramento Fondiario di primo grado, operino prevalentemente Consorzi di Miglioramento Fondiario di II grado, quest'ultimi possono realizzare, oltre alle loro iniziative già ammissibili ai sensi della citata deliberazione, interventi previsti per i Consorzi di Miglioramento Fondiario di primo grado. In tal caso le percentuali di contributo saranno comunque riconducibili a quelle fissate per i Consorzi di Miglioramento Fondiario di primo grado e dovranno essere rispettati obblighi e sanzioni previsti ai sensi del predetto provvedimento.

Consorzi di I Grado e Consorzi di Bonifica

- a. Adduzioni irrigue primarie:
opere di presa, tubazioni a servizio del territorio consortile, opere accessorie, automazione.
- b. Reti di adduzioni irrigue secondarie a servizio degli appezzamenti costituenti il perimetro del Consorzio per le seguenti tipologie di distribuzione irrigua:
- a servizio di ali gocciolanti;
 - a servizio di irrigatori ad aspersione per pioggia lenta;
 - a servizio di microjet;
 - altri sistemi
- c. Invasi, serbatoi per singolo consorzio con funzione irrigua:
Opere di accumulo dell'acqua con funzione di compensazione e/o riserva a servizio del territorio di un Consorzio di I grado, comprese opere accessorie e opere per la messa in sicurezza. Sono ammissibili solo le spese per l'acquisto delle aree necessarie per la realizzazione delle opere, nonché le spese per servitù, indennità relative all'occupazione di aree, indennizzi per l'uso di opere idrauliche a scopi irrigui. Queste spese sono ritenute ammissibili con riferimento ai valori di esproprio stabiliti dalla struttura provinciale competente in materia di espropri e gestioni patrimoniali e comunque nel limite massimo del 10% del totale della spesa ammessa
- d. Ricerche d'acqua sotterranee:
lavori di scavo e perforazione di pozzi nonché tutte le opere per l'allestimento degli stessi e la formazione di drenaggi. Sono ammesse fino ad un massimo di due perforazioni e nel limite di profondità autorizzato dal Servizio competente in materia di acque pubbliche. Non si procederà ad ulteriori finanziamenti fino a che non si avrà l'esito delle precedenti ricerche d'acqua autorizzate.
- e. Sistemi di controllo, automazione degli impianti, sistemi di filtraggio:
contatori per il controllo dell'acqua prelevata, erogata, e restituita, sistemi di automazione con controllo volumetrico, sistemi di filtrazione e ogni altre opere accessorie connesse.

Nel caso di finanziamento di impianto antibrina non verrà finanziato un secondo impianto irriguo anche se di microirrigazione, comunque in nessun caso sarà finanziato il doppio impianto.

Nel caso di impianto irriguo su vigneto sono ammissibili solamente spese per la realizzazione di sistemi di distribuzione microirrigui con il sistema a goccia.

L'acquisto e/o la realizzazione di locali idonei alla gestione e amministrazione degli impianti, al collocamento delle attrezzature di controllo e di governo dell'impianto irriguo, saranno considerati ammissibili nel limite massimo di superficie pari a 50 mq comprensivi dei servizi igienico-sanitari collegati ai predetti locali.

La quantificazione della spesa massima ammissibile verrà fatta facendo riferimento al costo di costruzione medio dell'edilizia residenziale e per le attività produttive rilevato annualmente a livello provinciale.

Nel caso di progetti finanziati, in corso di finanziamento o in fase di predisposizione proposti da Consorzi di Secondo Grado, eventuali ulteriori interventi collegati alle medesime iniziative, presentati da Consorzi di Primo grado, potranno essere ammessi solamente in presenza di specifica autorizzazione da parte del Consorzio di II Grado che giustifichi la coerenza e la funzionalità di detti interventi. Non sono ammissibili finanziamenti a nuovi Consorzi di II Grado se già esistono sul territorio analoghi soggetti che svolgono le medesime funzioni.

C.4.3 Limiti di spesa

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento l'importo minimo di spesa richiesto per ogni singola domanda di finanziamento e/o variante deve essere pari ad almeno Euro 50.000,00. Al di sotto di tale limite l'investimento è considerato di sostituzione in quanto non consente un miglioramento in termini ambientali e di sicurezza relativamente al territorio interessato dall'iniziativa.

Tale limite è derogabile per iniziative riguardanti esclusivamente l'adozione di sistemi di misurazione dei prelievi e rilasci in applicazione della normativa in materia di acque pubbliche.

C.5 MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI E DELLE FORNITURE

Parte generale.

C.6 CRITERI DI SELEZIONE

L'ordine di priorità è articolato mediante l'ordinazione delle istanze in base al punteggio complessivo assegnato a ciascuna domanda per tipologia-ordine di priorità nonché per ulteriori elementi caratterizzanti l'iniziativa, come da sottostante tabella.

Il punteggio massimo che si può attribuire al primo livello di priorità è 100, e seguendo a scalare i successivi ordini di priorità.

In particolare a ciascuna domanda è assegnato un punteggio base al quale sono addizionati eventuali punteggi per ulteriori elementi caratterizzanti la stessa, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla misura.

Nell'ambito dell'intervento pubblico godono di finanziamento esclusivo le iniziative volte alla realizzazione di impianti irrigui caratterizzati da:

1. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi di automazione, filtrazione, misurazione e telecontrollo della risorsa idrica associati a reti di distribuzione aziendale **che consentono una elevata efficienza** nell'uso dell'acqua (**sistemi microirrigui a goccia**):
 - a) per iniziative proposte da Consorzi di I grado
 - b) per iniziative proposte da Consorzi di II grado
 - c) per iniziative proposte da Consorzi di Bonifica
2. razionalizzazione dei sistemi di adduzione che riducono i punti di prelievo sul territorio e garantiscono una massimizzazione nell'impiego dell'acqua;

3. la realizzazione di accumuli d'acqua (max 200.000 mc) al fine di ridurre i prelievi dalle sorgenti e dai corsi d'acqua nei periodi in cui si registrano ridotte portate consentendo di mantenere inalterato l'equilibrio ambientale esistente:
 - a) per iniziative proposte da Consorzi di II grado
 - b) per iniziative proposte da Consorzi di I grado;
4. ricerche d'acqua sotterranee e superficiali;
5. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi di automazione, filtrazione, misurazione e telecontrollo della risorsa idrica associati a reti di distribuzione aziendale **che non consentono una elevata efficienza** nell'uso dell'acqua (**sistemi ad aspersione a pioggia lenta**) su prati, pascoli, arativi, seminativi;
6. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi **ad aspersione a pioggia lenta con funzione antibrina**.
7. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi di automazione, filtrazione, misurazione e telecontrollo della risorsa idrica associati a reti di distribuzione aziendale **che non consentono una elevata efficienza** nell'uso dell'acqua (**sistemi ad aspersione a pioggia lenta, microjet**) su colture ortoflorofruttriviticole.
8. realizzazione o ristrutturazione di locali idonei alla gestione e amministrazione degli impianti irrigui ivi comprese le relative attrezzature:
 - a) per iniziative proposte da Consorzi di II grado e Bonifica
 - b) per iniziative proposte da Consorzi di I grado.

Nel caso di interventi connessi ad operazioni di riordinamento fondiario le iniziative previste all'interno di ciascun gruppo di priorità sono prioritarie rispetto alle stesse iniziative ivi comprese.

Nell'ambito dello stesso ordine di priorità saranno considerate in via prioritaria le iniziative da realizzare nella zona Area D - Area rurale con problemi complessivi di sviluppo.

A parità di priorità si seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle domande (accertato sulla base del numero di protocollo assegnato).

SOTTOMISURA 125.2 - IRRIGAZIONE		Punteggio per domanda con importo richiesto > 50.000,00 €	Zona D)	Riordino fondiario	Riconversioni impianti con sistemi microirrigui a goccia*	Installazione misuratori di portata
1. Sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi di automazione, filtrazione, misurazione e telecontrollo della risorsa idrica associati a reti di distribuzione aziendale <u>che consentono una elevata efficienza nell'uso dell'acqua</u> (sistemi microirrigui a goccia)	Consorzi di I grado	Punti 65	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
	Consorzi di II grado	Punti 60	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
	Consorzi di bonifica	Punti 55	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
2. razionalizzazione dei sistemi di adduzione che riducono i punti di prelievo sul territorio e garantiscono una massimizzazione nell'impiego dell'acqua	Consorzi di I grado; Consorzi di II grado; Consorzi di bonifica;	Punti 50	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
3. la realizzazione di accumuli d'acqua (max 200.000 mc) al fine di ridurre i prelievi dalle sorgenti e dai corsi d'acqua nei periodi in cui si registrano ridotte portate consentendo di mantenere inalterato l'equilibrio ambientale esistente	Consorzi di II grado	Punti 45	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
	Consorzi di I grado	Punti 40	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
4. ricerche d'acqua sotterranee e superficiali	Consorzi di I grado; Consorzi di II grado; Consorzi di bonifica;	Punti 35	Punti 13	Punti 10	Punti 15	Punti 2
5. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi di automazione, filtrazione, misurazione e telecontrollo della risorsa idrica associati a reti di distribuzione aziendale <u>che non consentono una elevata efficienza nell'uso dell'acqua</u> (sistemi ad aspersione a pioggia lenta) <u>su prati, pascoli, arativi, seminativi</u>	Consorzi di I grado; Consorzi di II grado; Consorzi di bonifica;	Punti 30	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
6. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi ad aspersione a pioggia lenta con funzione	Consorzi di I grado; Consorzi di II grado;	Punti 25	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2

antibrina	Consorzi di bonifica;					
7. sistemi di adduzione primaria e secondaria interaziendale abbinati a sistemi di automazione, filtrazione, misurazione e telecontrollo della risorsa idrica associati a reti di distribuzione aziendale <u>che non consentono una elevata efficienza nell'uso dell'acqua</u> (sistemi ad aspersione a pioggia lenta, microjet) <u>su colture ortofloro-fruttivitticole</u>	Consorzi di I grado; Consorzi di II grado; Consorzi di bonifica;	Punti 15	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2
8. realizzazione o ristrutturazione di locali idonei alla gestione e amministrazione degli impianti irrigui ivi comprese le relative attrezzature	Consorzi di I e II grado e Consorzi di Bonifica	Punti 10	Punti 13	Punti 10	Punti 10	Punti 2

* Potrà essere attribuito il punteggio previsto anche a progetti collegati ad iniziative che prevedono riconversioni con sistemi microirrigui a goccia.

C.7 AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni possono essere concesse in forma di contributo in conto capitale ovvero limitatamente agli aiuti aggiuntivi a totale carico della Pat sottoforma di contributo annuo costante o di combinato, come specificato nella parte generale al punto A.9.

L'entità del contributo è fissata nella seguente misura:

Consorzi di Miglioramento Fondiario di II grado

- contribuzione **del 90%** della spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alle lettere a), b), c), d), e) del punto C 4.1 purchè gli stessi siano a servizio di più Consorzi di I grado.

Consorzi di Miglioramento Fondiario di I grado e Consorzi di Bonifica

- contribuzione **dell'80%** della spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alle lettere a), b), c), d), e) del punto C 4.1 solo se abbinati a sistemi distributivi a basso consumo (microirriguo a goccia).
- contribuzione **del 30%** della spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alle lettere a), b), c), d), e) del punto C 4.1 se abbinati a sistemi distributivi ad aspersione e/o microjet;
- contribuzione **dell'80 %** della spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alle lettere a), b), c), d), e) del punto C 4.1 se realizzati a servizio di prati, pascoli, seminativi e arativi con sistema distributivo ad aspersione;
- contribuzione **del 60%** della spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alle lettere a), b), c), d), e) del punto C 4.1 collegati ad impianti irrigui con finalità antibrina.

Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado e Consorzi di Bonifica:

- contribuzione **del 40%** della spesa ammissibile per gli interventi finanziabili di cui alla lettera f) nel limite della spesa massima ammissibile di 50.000,00 Euro.

Nel caso che gli interventi finanziabili siano connessi ad operazioni di riordinamento fondiario le percentuali di intervento sopra evidenziate sono aumentate di 10 punti percentuali e comunque entro il limite massimo del 90 %.

Nel caso di Consorzi di Bonifica o di Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per effetto dell'articolo 1, comma 1 bis del decreto legge 11 aprile 1989, n. 125, convertito dalla legge 2 giugno 1989, n. 214, le attività dei predetti soggetti non rivestono carattere commerciale bensì istituzionale in virtù di specifiche disposizioni legislative di carattere statale o regionale e pertanto non sono assoggettati ad IVA e l'IVA dagli stessi pagata per la realizzazione di dette attività risulta definitivamente non recuperabile.

Considerati i citati presupposti, l'IVA, per i Consorzi di Bonifica e Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado viene riconosciuta come spesa ammissibile. A tal fine essi dovranno produrre apposite dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà con le quali dovranno attestare che l'IVA, indicata sui lavori e sulle somme a disposizione e di cui il Consorzio ne chiede l'ammissibilità a finanziamento, non può essere portata, dagli stessi, in detrazione.

C.8 AGGIUDICAZIONE DELLE OPERE E DEGLI ACQUISTI

Parte generale.

C.9 OBBLIGHI A CARICO DEI RICHIEDENTI

Parte generale.

C.10 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CONTROLLI E SANZIONI

Parte generale.

D. SOTTOMISURA 125.3: VIABILITÀ AGRICOLA

D.1 BENEFICIARI

Risultano beneficiari degli interventi di cui alla presente misura i seguenti soggetti:

- a) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado;
- b) Consorzi di Bonifica.

D.2 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Parte generale.

D.3. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

D.3.1 Documentazione da allegare alla domanda in duplice copia di cui una in originale e la seconda in copia conforme all'originale

- a) atto costitutivo e statuto, qualora gli stessi non siano già agli atti dei Servizi competenti in materia di agricoltura;
- b) copia conforme all'originale o estratto del verbale col quale l'organo statutariamente competente approva l'iniziativa. Nel caso specifico di Consorzi di miglioramento fondiario di primo grado, dovrà emergere dal verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), che da disposizioni in merito alle maggioranze assembleari richieste per l'approvazione delle opere di miglioramento fondiario comportanti una spesa superiore a 500.000,00 Euro. Il rispetto della predetta norma, nel caso di domande di Consorzi di miglioramento fondiario di II grado, dovrà essere evidenziato nel verbale di approvazione delle opere dello stesso, richiamando l'approvazione con maggioranza qualificata di cui all'art. 27, comma 1, lettera a), della L.P. 9/2007 da parte dei rispettivi CMF di I grado.
- c) relazione tecnica;
- d) computo metrico-estimativo con evidenziati i codici di riferimento al preziario Pat;
- e) capitolato speciale di appalto o documento analogo completi di elenco prezzi;
- f) concessione ad edificare o documenti analoghi, qualora richiesta dalle leggi vigenti;
- g) valutazione della iniziativa proposta, qualora necessaria, secondo le normative inerenti la Valutazione di impatto ambientale (VIA) disciplinata a livello provinciale con L.P. 29 agosto 1988 n. 28 e relativo regolamento di esecuzione con espresso riferimento a Valutazioni di incidenza ambientali (VI) di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- h) elaborati progettuali vistati dal Comune completi di estratto mappa delle particelle, corografia e documentazione fotografica;
- i) relazione economico-agraria per progetti con spesa superiore a Euro 250.000,00;

- j) perizia geologica o parere di fattibilità redatti da un tecnico abilitato;
- k) autorizzazione forestale ai sensi delle leggi vigenti;
- l) autorizzazione del Servizio Bacini Montani qualora richiesta ai sensi delle leggi vigenti;
- m) nel caso in cui siano previste particolari prescrizioni impartite da altre pubbliche amministrazioni, dovranno essere allegate le relative autorizzazioni o permessi rilasciati dalle autorità competenti fatto salvo quanto disposto dall'art.9 comma 4 della L.P.23/92 (es. tutela paesaggistico-ambientale);
- n) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante attestante che le particelle fondiarie interessate all'iniziativa ricadono nel territorio di competenza e che sono stati acquisiti gli eventuali permessi di attraversamento, di manomissione o di allacciamento e occupazione temporanea o permanente di aree;
- o) piano particellare degli espropri e/o servitù qualora il beneficiario richieda la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'articolo 18 della L.P. 26/93;
- p) dichiarazione del progettista in merito alla necessità della redazione del piano della sicurezza di cui al D. Lgs. 494/1996 e s. m. e i..

Nel caso in cui non siano necessari ai sensi di legge i documenti di cui alle lettere f), g), k), l), m), p) specifica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del progettista.

In alternativa alle lettere f), g), k), l), m) ai sensi della L.P. 23/92 è data facoltà al richiedente di dichiarare la disponibilità della documentazione presso l'Amministrazione provinciale, indicandone gli estremi per l'individuazione.

In riferimento alla documentazione richiesta alla lettera b) si specifica che, l'istanza non sarà considerata inammissibile qualora non fosse esplicitato nel verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), purchè il Consorzio provveda a riapprovare l'iniziativa nel rispetto della norma stessa. A queste iniziative in deroga al punto "D.6 Criteri di selezione" viene assegnato l'ultimo livello nella graduazione delle priorità nell'ambito della medesima tipologia di iniziativa.

Si evidenzia che, nel caso in cui non venga rispettato quanto sopra, non si procederà all'istruttoria e approvazione del progetto con relativo finanziamento.

Ulteriore documentazione, non essenziale ai fini della completezza della domanda, potrà essere richiesta dal responsabile del procedimento per il completamento dell'istruttoria della domanda.

D.3.2 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di anticipi

Parte generale.

D.3.3 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di acconti

Parte generale.

D.3.4 Documentazione da presentare ai fini della liquidazione delle agevolazioni

Per la liquidazione finale del contributo deve essere presentata la seguente documentazione:

1. domanda del legale rappresentante dell'ente beneficiario;
2. verbale di aggiudicazione dei lavori e/o delle forniture, con citati i nominativi delle ditte invitate e le offerte pervenute;
3. certificato di consegna, eventuali sospensioni e riprese, fine lavori;
4. eventuali atti di sottomissione e verbale nuovi prezzi;
5. liste delle economie, certificazioni liberatorie delle autorizzazioni richieste, collaudo statico ove necessario;
6. DURC (documento unico di regolarità contributiva) o dichiarazione liberatoria per gli oneri contributivi ed assistenziali da richiamare anche nel certificato di regolare esecuzione;
7. certificato o dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori per importi a base d'asta fino a 1.000.000.- Euro ai sensi dell'articolo 25 L.P. 26/93. Per importi superiori o negli altri casi previsti è necessario l'atto formale di collaudo dell'opera redatto dai soggetti di cui all'articolo 24 L.P. 26/93.

Il collaudo tecnico amministrativo dovrà contenere:

- a) verbale di visita;
- b) relazione e certificato di collaudo;
- c) certificato finale di verifica riportante le voci di spesa ammissibili (lavori a base d'asta, forniture, somme a disposizione);
8. libretto delle misure, registro di contabilità, disegni di contabilità, quadro di raffronto planialtimetrico e contabile tra quanto approvato e quanto realizzato;
9. stato finale dei lavori;
10. fatture di tutta la spesa. Le fatture comprovanti la spesa dovranno essere accompagnate da Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), oppure mandato di pagamento richiesto dal beneficiario dal quale risulti il numero e la data della fattura e la causale del pagamento, presentato all'Istituto di Credito e da questo timbrato e firmato per quietanza. Si rimanda al punto A.13 della parte generale per ulteriori riferimenti alle modalità di pagamento.

La documentazione a supporto della liquidazione (informatica) del contributo è la seguente:

- a) domanda di liquidazione del beneficiario;
- b) verbale di verifica finale;
- c) certificato di regolare esecuzione o collaudo;
- d) stato finale, nel caso di lavori;
- e) fatture quietanziate o contratto definitivo di compravendita, nel caso di acquisto di beni immobili.

D.4 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ, LIMITI MASSIMI E MINIMI DI SPESA

D.4.1 Spese ammissibili generali

Possono accedere al finanziamento gli investimenti collettivi esclusi quelli interessanti le singole aziende agricole e forestali che prevedono:

- a) la realizzazione o sistemazione di strade di accesso e servizio ad aree agricole.

Nel caso di iniziative di viabilità presentate da Consorzi di Bonifica queste sono considerate oltre che a servizio del territorio agricolo anche per l'accesso alle reti di canali e agli impianti di scolo e regimazione delle acque.

Nella realizzazione di nuove strade interpoderali si dovrà tenere conto delle limitazioni e vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di urbanistica L.P. 22/91, in particolare art. 71 e s.m.i.

La viabilità agricola dovrà essere dotata della relativa segnaletica stradale nel rispetto della normativa vigente.

L'intervento deve avere sempre carattere di natura collettiva, interessando di volta in volta, in relazione alla tipologia di intervento, una pluralità di utenti e qualora l'infrastruttura viaria non sia di proprietà pubblica dovrà essere garantito il libero accesso pubblico.

Sono comunque esclusi dalla presente misura tutti gli interventi di natura privata a favore di singole aziende agricole.

Non sono ammissibili semplici investimenti di sostituzione a norma dell'articolo 55, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1974/2006 come dettagliati nella parte generale al punto A.11.

Le spese ammesse, salvo casi particolari debitamente giustificati, vengono calcolate in base all'elenco prezzi provinciale aggiornato annualmente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

D.4.2 Criteri di ammissibilità specifici Viabilità agricola

- a) la realizzazione di nuova viabilità deve comunque essere condizionata ad esigenze straordinarie di comprovata necessità e solo qualora non sia possibile ripristinare tracciati già esistenti;
- b) l'ampiezza normale della carreggiata ammissibile a finanziamento non dovrà superare i 3,00 m ivi comprese le banchine; per ampiezze superiori saranno necessarie motivate ed esplicite giustificazioni di merito che dovranno essere evidenziate già nel verbale iniziale di verifica tecnico-amministrativa;
- c) nel caso di nuove strade si renderà necessaria la previsione urbanistica nella pianificazione territoriale del Comune;
- d) sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria ad eccezione di manutenzioni straordinarie su viabilità realizzata da oltre 10 anni;
- e) di norma sono escluse le opere di sostegno (murature, scogliere, terre armate, bagheri etc) a monte della carreggiata stradale. Le stesse potranno essere ammissibili in casi di particolare necessità connessi con l'obbligatorio allargamento della carreggiata stradale ad almeno 2,5 m e nel limite massimo di 3 m comprese le banchine.
- f) l'ammissibilità di barriere stradali ed eventuali accessi non direttamente connessi con la stabilità e la sicurezza della viabilità agricola saranno valutate

in relazione alla pericolosità del tratto stradale e dell'ambiente in cui l'opera viene eseguita;

- g) sono ammessi opere di regimazione delle acque al fine di garantire la sicurezza e la stabilità della rete viaria;
- h) di norma non vengono finanziati interventi di sola asfaltatura, se non in casi particolari. Questi non sono comunque prioritari e potranno essere finanziati ad esaurimento delle altre iniziative di viabilità agricola.

D.4.3 Limiti di spesa

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento l'importo minimo di spesa richiesto per ogni singola domanda di finanziamento e/o variante deve essere pari ad almeno Euro 50.000,00. Al di sotto di tale limite l'investimento è considerato di sostituzione in quanto non consente un miglioramento in termini ambientali e di sicurezza relativamente al territorio interessato dall'iniziativa.

D.5 MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI E DELLE FORNITURE

Parte generale.

D.6 CRITERI DI SELEZIONE

L'ordine di priorità è articolato mediante l'ordinazione delle istanze in base al punteggio complessivo assegnato a ciascuna domanda per tipologia-ordine di priorità nonché per ulteriori elementi caratterizzanti l'iniziativa, come da sottostante tabella. Il punteggio massimo che si può attribuire al primo livello di priorità è 100, e seguendo a scalare i successivi ordini di priorità.

In particolare a ciascuna domanda è assegnato un punteggio base al quale sono addizionati eventuali punteggi per ulteriori elementi caratterizzanti la stessa, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla misura.

- 1) Consorzi di Bonifica;
- 2) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per viabilità a servizio di aree agricole coltivate prevalentemente a prato, arativo, pascolo, olivo e piccoli frutti;
- 3) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per viabilità a servizio di aree agricole coltivate prevalentemente con colture orto-frutticole e/o viticole.

Nell'ambito dello stesso ordine di priorità saranno considerate in via prioritaria le iniziative da realizzare nella zona Area-D) Area rurale con problemi complessivi di sviluppo.

A parità di priorità si seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle domande (accertato sulla base del numero di protocollo assegnato).

SOTTOMISURA 125.3 VIABILITÀ AGRICOLA	Punteggio per domanda con importo richiesto > 50.000,00 €	Zona D)	Adeguaenti infrastrutture esistenti per interventi di pavimentazione	Adeguaenti infrastrutture esistenti per interventi strutturali complessi	Riordino fondiario
1) Consorzi di Bonifica	Punti 70	Punti 10	Punti 5	Punti 10	Punti 10
2) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per viabilità a servizio di aree agricole coltivate prevalentemente a prato, arativo, pascolo, olivo e piccoli frutti	Punti 50	Punti 10	Punti 5	Punti 10	Punti 10
3) Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per viabilità a servizio di aree agricole coltivate prevalentemente con colture orto-frutticole e/o viticole	Punti 30	Punti 10	Punti 15	Punti 25	Punti 10

D.7 AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni possono essere concesse in forma di contributo in conto capitale ovvero limitatamente agli aiuti aggiuntivi a totale carico della Pat sottoforma di contributo annuo costante o di combinato, come specificato nella parte generale al punto A.9.

L'entità del contributo è fissata nella seguente misura:

Consorzi di Bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado

- contribuzione del **45%** sulla spesa ammissibile per gli interventi finanziabili, di cui alla lettera a) del punto D.4.1, a servizio di aree agricole, comprese nel perimetro del Consorzio, coltivate prevalentemente **con colture ortoflorofrutticole, viticole;**
- contribuzione del **75%** sulla spesa ammissibile per gli interventi finanziabili, di cui alla lettera a) del punto D.4.1 a servizio di aree agricole, comprese nel perimetro del Consorzio, coltivate prevalentemente a **prato, arativo, pascolo, olivo e piccoli frutti.**

Nel caso che gli interventi finanziabili siano connessi ad operazioni di riordinamento fondiario le percentuali di intervento sopra evidenziate sono aumentate di 10 punti percentuali e comunque entro il limite massimo dell'80 %.

Considerata la natura pubblica degli investimenti, viabilità in ambito rurale sempre accessibile al pubblico, è possibile cumulare altre sovvenzioni pubbliche sino a raggiungere il 100% di contributo pubblico.

Nel caso di Consorzi di Bonifica o di Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per effetto dell'articolo 1, comma 1 bis del decreto legge 11 aprile 1989, n. 125, convertito dalla legge 2 giugno 1989, n. 214, le attività dei predetti soggetti non rivestono carattere commerciale bensì istituzionale in virtù di specifiche disposizioni legislative di carattere statale o regionale e pertanto non sono assoggettati ad IVA e

l'IVA dagli stessi pagata per la realizzazione di dette attività risulta definitivamente non recuperabile.

Considerati i citati presupposti, l'IVA, per i Consorzi di Bonifica e Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado viene riconosciuta come spesa ammissibile

A tal fine essi dovranno produrre apposite dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà con le quali dovranno attestare che l'IVA, indicata sui lavori e sulle somme a disposizione e di cui il Consorzio ne chiede l'ammissibilità a finanziamento, non può essere portata, dagli stessi, in detrazione.

Ai fini della graduazione delle agevolazioni di cui al presente punto nel caso in cui le opere siano a servizio di aree agricole coltivate con colture diverse si farà riferimento alla tipologia di coltura prevalente presente sul territorio interessato.

D.8 AGGIUDICAZIONE DELLE OPERE E DEGLI ACQUISTI

Parte generale.

D.9 OBBLIGHI A CARICO DEI RICHIEDENTI

Parte generale.

D.10 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CONTROLLI E SANZIONI

Parte generale.

MISURA 321

SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

Articolo 52 (b) (i) del Reg. (CE) n. 1698/2005
Allegato II punto 5.3.3.2.1 Reg. (CE) n. 1974/2006

E.1 BENEFICIARI

Risultano beneficiari degli interventi di cui alla presente misura i seguenti soggetti:

- a) Comuni e altri enti di diritto pubblico (ricadenti nell'area D come identificata dal PSN);
- b) Consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado e Consorzi di Bonifica ad esclusione degli interventi sulla viabilità (ricadenti esclusivamente nell'area D).

Nell'ambito della strategia di sviluppo locale selezionata per l'attuazione dell'approccio LEADER possono beneficiare degli aiuti le iniziative ricadenti nell'area individuata.

E.2 TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Parte generale.

E.3 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

E.3.1 Documentazione da allegare alla domanda in duplice copia di cui una in originale e la seconda in copia conforme all'originale

- a) atto costitutivo e statuto, qualora gli stessi non siano già agli atti dei Servizi competenti in materia di agricoltura;
- b) copia conforme all'originale o estratto del verbale col quale l'organo statutariamente competente approva l'iniziativa. Nel caso specifico di Consorzi di miglioramento fondiario di primo grado, dovrà emergere dal verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), che da disposizioni in merito alle maggioranze assembleari richieste per l'approvazione delle opere di miglioramento fondiario comportanti una spesa superiore a 500.000,00 Euro. Il rispetto della predetta norma, nel caso di domande di Consorzi di miglioramento fondiario di II grado, dovrà essere evidenziato nel verbale di approvazione delle opere dello stesso, richiamando l'approvazione con maggioranza qualificata di cui all'art. 27, comma 1, lettera a), della L.P. 9/2007 da parte dei rispettivi CMF di I grado.
- c) relazione tecnica;
- d) computo metrico-estimativo con evidenziati i codici di riferimento al preziario Pat;
- e) capitolato speciale di appalto o documento analogo completi di elenco prezzi;
- f) concessione ad edificare o documenti analoghi, qualora richiesta dalle leggi vigenti;

- g) valutazione della iniziativa proposta, qualora necessaria, secondo le normative inerenti la Valutazione di impatto ambientale (VIA) disciplinata a livello provinciale con L.P. 29 agosto 1988 n. 28 e relativo regolamento di esecuzione con espresso riferimento a Valutazioni di incidenza ambientali (VI) di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- h) elaborati progettuali vistati dal Comune completi di estratto mappa delle particelle, corografia e documentazione fotografica;
- i) relazione economico-agraria per progetti con spesa superiore a Euro 250.000,00;
- j) perizia geologica o parere di fattibilità redatti da un tecnico abilitato;
- k) autorizzazione forestale ai sensi delle leggi vigenti;
- l) autorizzazione del Servizio Sistemazione Montana qualora richiesta ai sensi delle leggi vigenti;
- m) nel caso in cui siano previste particolari prescrizioni impartite da altre pubbliche amministrazioni, dovranno essere allegate le relative autorizzazioni o permessi rilasciati dalle autorità competenti fatto salvo quanto disposto dall'art.9 comma 4 della L.P.23/92 (es. tutela paesaggistico-ambientale);
- n) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante attestante che le particelle fondiarie interessate all'iniziativa ricadono nel territorio di competenza e che sono stati acquisiti gli eventuali permessi di attraversamento, di manomissione o di allacciamento e occupazione temporanea o permanente di aree;
- o) piano particellare degli espropri e/o servitù qualora il beneficiario richieda la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'articolo 18 della L.P. 26/93;
- p) Nel caso di realizzazione o sistemazioni di acquedotti potabili:
- certificato di potabilità rilasciato dall'Azienda Sanitaria;
 - concessione d'uso dell'acqua rilasciato dal Servizio competente in materia di acque pubbliche;
- q) Nel caso di realizzazione o sistemazioni di elettrodotti:
- relativamente ad elettrodotti con tensione superiore a 1000 Volt, ai sensi dell'articolo 34 della L.P. 29/12/2006 n. 11, che consente la costruzione da parte di soggetti pubblici o privati, di elettrodotti e di altre opere previste dalla L.P. 13 luglio 1995, n. 7 anche in modo disgiunto rispetto all'esercizio, il soggetto interessato deve presentare:
 - copia della domanda di autorizzazione rilasciata dal Competente Servizio provinciale in materia di energia;
 - copia dell'accordo di coordinamento con l'ente o il soggetto abilitato all'esercizio dell'attività elettrica.
- r) Nel caso di realizzazione o di sistemazioni di linee tecnologiche di comunicazione
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che l'opera non ha beneficiato di interventi previsti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

- s) dichiarazione del progettista in merito alla necessità della redazione del piano della sicurezza di cui al D. Lgs. 494/1996 e s. m. e i..

Nel caso in cui non siano necessari ai sensi di legge i documenti di cui alle lettere f), g), k), l), m), s) specifica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del progettista.

In alternativa alle lettere f), g), k), l), m), p) ai sensi della L.P. 23/92 è data facoltà al richiedente di dichiarare la disponibilità della documentazione presso l'Amministrazione provinciale, indicandone gli estremi per l'individuazione.

In riferimento alla documentazione richiesta alla lettera b) si specifica che, l'istanza non sarà considerata inammissibile qualora non fosse esplicitato nel verbale il rispetto della norma contenuta nella L.P. n. 9 del 3 aprile 2007, all'art. 27, comma 1, lettera a), purchè il Consorzio provveda a riapprovare l'iniziativa nel rispetto della norma stessa. A queste iniziative in deroga al punto "A6) Priorità" viene assegnato l'ultimo livello nella graduazione delle priorità nell'ambito della medesima tipologia di iniziativa.

Si evidenzia che, nel caso in cui non venga rispettato quanto sopra, non si procederà all'istruttoria e approvazione del progetto con relativo finanziamento.

Ulteriore documentazione, non essenziale ai fini della completezza della domanda, potrà essere richiesta dal responsabile del procedimento per il completamento dell'istruttoria della domanda.

E.3.2 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di anticipi

Parte generale.

E.3.3 Documentazione da presentare ai fini dell'erogazione di acconti

Parte generale.

E.3.4 Documentazione da presentare ai fini della liquidazione delle agevolazioni

Per la liquidazione finale del contributo deve essere presentata la seguente documentazione:

1. domanda del legale rappresentante dell'ente beneficiario;
2. verbale di aggiudicazione dei lavori e/o delle forniture, con citati i nominativi delle ditte invitate e le offerte pervenute;
3. certificato di consegna, eventuali sospensioni e riprese, fine lavori;
4. eventuali atti di sottomissione e verbale nuovi prezzi;
5. liste delle economie, certificazioni liberatorie delle autorizzazioni richieste, collaudo statico ove necessario;
6. DURC (documento unico di regolarità contributiva) o dichiarazione liberatoria per gli oneri contributivi ed assistenziali da richiamare anche nel certificato di regolare esecuzione;
7. certificato o dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori per importi a base d'asta fino a 1.000.000.- Euro ai sensi dell'articolo 25 L.P. 26/93. Per importi

superiori o negli altri casi previsti è necessario l'atto formale di collaudo dell'opera redatto dai soggetti di cui all'articolo 24 L.P. 26/93.

Il collaudo tecnico amministrativo dovrà contenere:

- a) verbale di visita;
 - b) relazione e certificato di collaudo;
 - c) certificato finale di verifica riportante le voci di spesa ammissibili (lavori a base d'asta, forniture, somme a disposizione).
8. libretto delle misure, registro di contabilità, disegni di contabilità, quadro di raffronto planialtimetrico e contabile tra quanto approvato e quanto realizzato;
9. stato finale dei lavori;
10. fatture di tutta la spesa. Le fatture comprovanti la spesa dovranno essere accompagnate da Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), oppure mandato di pagamento richiesto dal beneficiario dal quale risulti il numero e la data della fattura e la causale del pagamento, presentato all'Istituto di Credito e da questo timbrato e firmato per quietanza. Si rimanda al punto A.13 della parte generale per ulteriori riferimenti alle modalità di pagamento.

La documentazione a supporto della liquidazione (informatica) del contributo è la seguente:

- a) domanda di liquidazione del beneficiario;
- b) verbale di verifica finale;
- c) certificato di regolare esecuzione o collaudo;
- d) stato finale, nel caso di lavori;
- e) fatture quietanziate o contratto definitivo di compravendita, nel caso di acquisto di beni immobili.

E.4 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ, LIMITI MASSIMI E MINIMI DI SPESA

E.4.1 Spese ammissibili generali

Possono accedere al finanziamento gli investimenti per infrastrutture su piccola scala inseriti in territorio rurale che prevedono:

- la realizzazione, l'ampliamento e il risanamento di strade a servizio di aree rurali nonché di collegamento tra centri;
- la realizzazione o la sistemazione di acquedotti potabili;
- la realizzazione o la sistemazione di elettrodotti;
- la realizzazione o la sistemazione di linee tecnologiche di comunicazione e collegamenti fognari.

La realizzazione e/o sistemazione di strade è limitata alle iniziative presentate da Comuni relativamente a opere di viabilità rurale localizzate in zona D) – Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Nella realizzazione di nuove strade a servizio delle aree rurali si dovrà tenere conto delle limitazioni previste dal Piano urbanistico provinciale. La realizzazione di nuova viabilità deve comunque essere conseguente ad esigenze straordinarie di comprovata necessità e alternativa all'impossibilità di ripristinare tracciati esistenti.

La viabilità agricola dovrà essere dotata della relativa segnaletica stradale.

L'intervento deve avere sempre carattere di natura collettiva, interessando di volta in volta, in relazione alla tipologia di intervento, una pluralità di utenti e qualora l'infrastruttura viaria non sia di proprietà pubblica dovrà essere garantito il libero accesso pubblico.

Sono comunque esclusi dalla presente misura tutti gli interventi di natura privata a favore di singole aziende agricole.

Non sono ammissibili semplici investimenti di sostituzione a norma dell'articolo 55, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1974/2006 come dettagliati nella parte generale al punto A.11.

Le spese ammesse, salvo casi particolari debitamente giustificati, vengono calcolate in base all'elenco prezzi provinciale aggiornato annualmente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

E.4.2 Criteri di ammissibilità specifici

Viabilità rurale

- a) la realizzazione, l'ampliamento e il risanamento di strade a servizio di aree agricole ove non sono presenti e/o operanti Consorzi di miglioramento fondiario;
- b) la realizzazione, l'ampliamento e il risanamento di strade a servizio di insediamenti agricoli non ricompresi in agglomerati rurali;
- c) la realizzazione, l'ampliamento e il risanamento di strade di collegamento tra centri rurali;
- d) la realizzazione di nuova viabilità deve comunque essere condizionata ad esigenze straordinarie di comprovata necessità e solo qualora non sia possibile ripristinare tracciati già esistenti;
- e) l'ampiezza normale della carreggiata ammissibile a finanziamento non dovrà superare i 3,00 m ivi comprese le banchine; per ampiezze superiori saranno necessarie motivate ed esplicite giustificazioni di merito che dovranno essere evidenziate già nel verbale iniziale di verifica tecnico-amministrativa;
- f) nel caso di nuove strade si renderà necessaria la previsione urbanistica nella pianificazione territoriale del Comune;
- g) sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria ad eccezione di manutenzioni straordinarie su viabilità realizzata da oltre 10 anni;
- h) di norma sono escluse le opere di sostegno (murature, scogliere, terre armate, bagheri etc) a monte della carreggiata stradale. Le stesse potranno essere ammissibili in casi di particolare necessità connessi con l'obbligatorio allargamento della carreggiata stradale ad almeno 2,5 m e nel limite massimo di 3,00 m comprese le banchine.
- i) l'ammissibilità di barriere stradali ed eventuali accessi non direttamente connessi con la stabilità e la sicurezza della viabilità agricola saranno valutate in relazione alla pericolosità del tratto stradale e dell'ambiente in cui l'opera viene eseguita;
- j) sono ammessi opere di regimazione delle acque al fine di garantire la sicurezza e la stabilità della rete viaria;

- k) di norma non vengono finanziati interventi di sola asfaltatura, se non in casi particolari. Questi non sono comunque prioritari e potranno essere finanziati ad esaurimento delle altre iniziative di viabilità rurale.

Acquedotti potabili ed elettrodotti

- a) le iniziative devono essere finalizzate alla realizzazione di infrastrutture su piccola scala per assicurare servizi essenziali al fine di migliorare e mantenere il livello di vita economico-sociale delle popolazioni residenti in ambito rurale.
- b) non sono ammissibili le spese di allacciamento delle singole utenze;
- c) nell'ammissibilità di nuove iniziative si dovrà tenere conto dello stato di manutenzione di analoghe opere realizzate dal medesimo soggetto con intervento pubblico;
- d) sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria ad eccezione di manutenzioni straordinarie su opere realizzate da oltre 10 anni;
- e) nel caso di acquedotti potabili sono ammissibili iniziative per una spesa massima di Euro 400.000,00.

Collegamenti fognari e linee tecnologiche

- a) le iniziative devono essere finalizzate alla realizzazione di infrastrutture su piccola scala per assicurare servizi essenziali al fine di migliorare e mantenere il livello di vita economico-sociale delle popolazioni residenti in ambito rurale;
- b) gli interventi devono essere ad esclusivo servizio di insediamenti agricoli e non inseriti in agglomerati rurali;
- c) sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria ad eccezione di manutenzioni straordinarie su opere realizzate da oltre 10 anni;
- d) per ciascun tipo di iniziativa sono ammissibili iniziative per una spesa massima di Euro 400.000,00.

E.4.3 Limiti di spesa

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento l'importo minimo di spesa richiesto per ogni singola domanda di finanziamento e/o variante deve essere pari ad almeno Euro 50.000,00. Al di sotto di tale limite l'investimento è considerato di sostituzione in quanto non consente un miglioramento in termini ambientali e di sicurezza relativamente al territorio interessato dall'iniziativa.

E.5 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI E DELLE FORNITURE

Parte generale.

E.6 CRITERI DI SELEZIONE

L'ordine di priorità è articolato mediante l'ordinazione delle istanze in base al punteggio complessivo assegnato a ciascuna domanda per tipologia-ordine di priorità nonché per ulteriori elementi caratterizzanti l'iniziativa, come da sottostante tabella. Il punteggio massimo che si può attribuire al primo livello di priorità è 100, e seguendo a scalare i successivi ordini di priorità.

In particolare a ciascuna domanda è assegnato un punteggio base al quale sono addizionati eventuali punteggi per ulteriori elementi caratterizzanti la stessa, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla misura.

1. acquedotti presentati da Consorzi di bonifica e consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado;
2. acquedotti presentati da Comuni o altri Enti pubblici;
3. elettrodotti presentati da Consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado;
4. elettrodotti presentati da Comuni o altri Enti pubblici e Consorzi di bonifica;
5. collegamenti fognari e linee tecnologiche di comunicazione presentati da Comuni o altri Enti pubblici;
6. collegamenti fognari e linee tecnologiche di comunicazione presentati da Consorzi di bonifica e consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado;
7. viabilità rurale presentata da Comuni o altri Enti pubblici ove non siano presenti Consorzi di Miglioramento fondiario;
8. viabilità rurale presentata da Comuni o altri Enti pubblici.

A parità di priorità si seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle domande (accertato sulla base del numero di protocollo assegnato).

Misura 321- SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA e LA POPOLAZIONE RURALE	Punteggio per domanda con importo richiesto > 50.000,00 €	Area leader	Adeguamenti infrastrutture esistenti	A servizio di più di 10 nuclei familiari	A servizio di insediamenti situati a quota > di 900 m s.l.m
1. acquedotti presentati da Consorzi di bonifica e consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado	Punti 75	Punti 5	Punti 5	Punti 10	Punti 5
2. acquedotti presentati da Comuni o altri Enti pubblici	Punti 70	Punti 5	Punti 5	Punti 10	Punti 5
3. elettrodotti presentati da Consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado	Punti 60	Punti 5	Punti 5	Punti 10	Punti 10
4. elettrodotti presentati da Comuni o altri Enti pubblici e Consorzi di bonifica	Punti 50	Punti 5	Punti 5	Punti 10	Punti 10
5. collegamenti fognari e linee tecnologiche di comunicazione (TIC) presentati da Comuni o altri Enti pubblici	Punti 45 + 10 punti se TIC	Punti 5	Punti 5	Punti 10	Punti 20
6. collegamenti fognari e linee tecnologiche di comunicazione (TIC) presentati da Consorzi di bonifica e consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado	Punti 40 + 15 punti se TIC	Punti 5	Punti 5	Punti 10	Punti 20
7. viabilità rurale presentata da Comuni o altri Enti pubblici ove non siano presenti Consorzi di Miglioramento fondiario	Punti 35	Punti 5	Punti 20	Punti 10	Punti 10
8. viabilità rurale presentata da Comuni o altri Enti pubblici	Punti 25	Punti 5	Punti 20	Punti 10	Punti 10

Ricaduta in termini occupazionali

	Punteggio
Ricaduta positiva con incremento della manodopera	2

E.7 AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni possono essere concesse in forma di contributo in conto capitale ovvero limitatamente agli aiuti aggiuntivi a totale carico della Pat sottoforma di contributo annuo costante o di combinato, come specificato nella parte generale al punto A.9.

L'entità del contributo è fissata nella seguente misura:

Contributo pubblico **dell'80%** dei costi ammessi, elevabile **al 90%** nelle aree delimitate LEADER.

Considerata la natura pubblica degli investimenti, trattandosi di viabilità e reti di infrastrutture in ambito rurale a valenza collettiva, è possibile cumulare altre sovvenzioni pubbliche sino a raggiungere il 100% di contributo pubblico.

Nel caso di Consorzi di Bonifica o di Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado per effetto dell'articolo 1, comma 1 bis del decreto legge 11 aprile 1989, n. 125, convertito dalla legge 2 giugno 1989, n. 214, le attività dei predetti soggetti non rivestono carattere commerciale bensì istituzionale in virtù di specifiche disposizioni legislative di carattere statale o regionale e pertanto non sono assoggettati ad IVA e l'IVA dagli stessi pagata per la realizzazione di dette attività risulta definitivamente non recuperabile.

Considerati i citati presupposti, l'IVA, per i Consorzi di Bonifica e Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado viene riconosciuta come spesa ammissibile. A tal fine essi dovranno produrre apposite dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà con le quali dovranno attestare che l'IVA, indicata sui lavori e sulle somme a disposizione e di cui il Consorzio ne chiede l'ammissibilità a finanziamento, non può essere portata, dagli stessi, in detrazione.

Nel caso di Comuni l'IVA sui lavori e sulle somme a disposizione non viene riconosciuta come spesa ammissibile in quanto i beneficiari ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, non sono beneficiari diversi dai soggetti non passivi individuati dalla stessa.

Per le iniziative la cui localizzazione è parte in Area D) - Area rurale con problemi complessivi di sviluppo e parte in Area A) Polo Urbano al fine di determinare l'entità del contributo corrispondente si farà riferimento all'Area ove ricade la superficie prevalente beneficiaria dell'intervento.

E.8 AGGIUDICAZIONE DELLE OPERE E DEGLI ACQUISTI

Parte generale.

E.9 OBBLIGHI A CARICO DEI RICHIEDENTI

Parte generale.

E.10 DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CONTROLLI E SANZIONI

Parte generale.

MISURA 323

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Articolo 52 (b) (i) del Reg. (CE) n. 1698/2005
Allegato II punto 5.3.3.2.1 Reg. (CE) n. 1974/2006

F. SOTTOMISURA 323.3: INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, IL RESTAURO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE DI MALGA

F.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento riguardano:

- Interventi di conservazione e miglioramento delle costruzioni rurali tradizionali degli alpeggi.
- Acquedotti e approvvigionamento energetico a servizio delle costruzioni rurali tradizionali degli alpeggi.

Non è ammesso l'acquisto di macchine e attrezzature.

F.2 DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili investimenti relativi a opere di miglioramento e ammodernamento delle strutture di malga con il rispetto dello stile e l'utilizzo di materiali tradizionali. Sono esclusi gli interventi finalizzati all'allestimento di attività produttive (mungitura degli animali, trasformazione dei prodotti, attività di tipo agriturismo). Sono esclusi gli interventi per nuove costruzioni.

F.3 INTENSITÀ DELL'AIUTO

Proponente Investimenti	%
Enti pubblici, soggetti possessori di proprietà collettive e loro consorzi, consorzi di miglioramento fondiario	100% della spesa ammissibile
Soggetti privati	50% della spesa ammissibile

L'importo di spesa massimo ammissibile per domanda non può superare il valore di 1.000.000 di Euro.

Non sarà possibile accogliere più di una domanda all'anno per ogni singolo soggetto richiedente.

F.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

- progetto esecutivo completo di estratto mappa;
- relazione tecnica;
- computo metrico e stima dei lavori;
- concessione, autorizzazione, relazione presentata al sindaco o parere di conformità urbanistica, secondo le disposizioni vigenti in materia urbanistica ed eventuali altre autorizzazioni se non richiamate nelle precedenti;
- verbale di deliberazione di approvazione dei lavori e degli acquisti (nel caso di enti pubblici, soggetti che gestiscono ed amministrano proprietà pubbliche e collettive e loro consorzi, consorzi di miglioramento fondiario).

F.5 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PRIMA DEL PARERE TECNICO-AMMINISTRATIVO SU RICHIESTA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la proprietà delle particelle fondiarie o edificiali su cui vengono realizzate le iniziative; nei casi in cui il richiedente non abbia la piena proprietà dei terreni e/o delle strutture, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il titolo d'uso dei terreni e/o delle strutture medesime per una durata almeno uguale al periodo di vincolo;
- nel caso di consorzi di miglioramento fondiario dichiarazione sostitutiva di atto notorio che le opere ricadono nel perimetro consorziale e che sono stati ottenuti i permessi dei proprietari per l'esecuzione delle opere;
- idoneo titolo alla derivazione dell'acqua (nel caso di realizzazione di acquedotti);

F.6 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER LA LIQUIDAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

- domanda di liquidazione del contributo;
- nel caso di investimenti fondiari che riguardano strutture soggette a danno da incendio, è richiesta la presentazione della polizza di assicurazione antincendio, per un importo non inferiore alla spesa rendicontata e per una durata minima di anni 10 dall'anno della liquidazione; nel caso di immobili di proprietà di enti pubblici tale documentazione può essere sostituita da una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti che le strutture oggetto di intervento saranno assicurate contro l'incendio per un importo non inferiore alla spesa ammessa e per una durata minima di 10 anni dall'anno della liquidazione;
- nel caso di acquedotti potabili: certificato di potabilità dell'acqua a lavori eseguiti o avvenuta installazione di un sistema di potabilizzazione dell'acqua a raggi U.V. o di un sistema di potabilizzazione meccanico a goccia;
- altra documentazione eventualmente prevista dall'atto di concessione o richiesta dal responsabile del procedimento amministrativo.

F.6.1 Nel caso di enti pubblici o loro consorzi, consorzi di miglioramento fondiario e di altri soggetti collettivi di diritto privato

- contabilità finale redatta dal Direttore dei lavori;
- certificato di regolare esecuzione o di collaudo (secondo le vigenti normative);
- verbale di deliberazione di approvazione della contabilità finale;

- verbali di aggiudicazione dei lavori e delle forniture;
- eventuali atti di sottomissione e verbali nuovi prezzi;
- dichiarazione liberatoria per gli oneri assicurativi e assistenziali;
- fatture quietanziate, in originale, di tutta la spesa.

F.6.2 Nel caso di soggetti privati o di persone fisiche

- contabilità finale redatta dal Direttore dei lavori;
- certificato di regolare esecuzione ;
- fatture quietanziate, in originale, dell'intera spesa rendicontata;

F.7 CRITERI DI SELEZIONE

Le graduatorie delle istanze presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, suddivisi per categoria, come riportato nelle seguenti tabelle. Il punteggio massimo attribuibile è di 30 punti.

A parità di punteggio si riserva la priorità in ordine cronologico di presentazione delle domande.

F.7.1 Tipologia di investimento

	Punteggio
Iniziative riguardanti strutture di malga nel rispetto dell'originaria e tradizionale destinazione d'uso	10
Iniziative riguardanti strutture che possono avere un uso collettivo a favore della popolazione residente, anche come strutture di appoggio per escursioni e per l'allestimento di musei e/o punti informativi sulle attività agricole tradizionali di montagna	7
Iniziative volte al risanamento conservativo di fabbricati rurali ubicati lungo percorsi turistici atti all'illustrazione del circuito	4

F.7.2 Utilizzo materiali di pregio

	Punteggio
Copertura in pietra naturale	10
Copertura in scandole	7

F.7.3 Zona di intervento

	Punteggio
Iniziative proposte al di fuori delle zone interessate da flusso turistico derivante dalla presenza di impianti sciistici.	10

F.8 ITER DI APPROVAZIONE DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande è assegnata al Servizio aziende agricole e territorio rurale, al quale spetta la redazione del parere tecnico – amministrativo. Al parere segue

l'approvazione mediante Determinazione del Dirigente, nella quale vengono specificati, tra l'altro, il beneficiario, la spesa ammessa, la percentuale di contributo e l'ammontare del contributo.

Nella Determinazione vengono inoltre fissati la modalità di affidamento dei lavori, i tempi per l'esecuzione degli stessi, le eventuali prescrizioni e la documentazione integrativa eventualmente richiesta per la liquidazione finale.

I sopralluoghi per l'emissione del parere tecnico amministrativo di cui al comma 1 possono essere effettuati a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione.

Nel caso di soggetti beneficiari privati non si applicano le disposizioni di aggiudicazione dei lavori previste dalla L.P. 26/93 e citate nella parte generale.

F.9 DOMANDE NON ACCOLTE PER L'ESAURIRSI DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Nel caso di domande rimaste inevase per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie, il provvedimento di non accoglimento è comunicato al richiedente secondo le modalità indicate dalla L.P. 23/92.

G. SOTTOMISURA 323.4:RISTRUTTURAZIONE ED INNOVAZIONE DELLE STRUTTURE TRADIZIONALI DEGLI EDIFICI ZOOTECNICI

G.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento riguardano esclusivamente il risanamento o ristrutturazione di strutture tradizionali per l'allevamento zootecnico.

G.2 DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili investimenti relativi alla ristrutturazione di strutture per l'allevamento zootecnico di proprietà del soggetto richiedente destinate alla concessione in uso ad allevatori. Sono esclusi gli interventi finalizzati all'allestimento di attività produttive.

Non è ammesso l'acquisto di macchine e attrezzature.

Sono ammesse le spese di acquisto della struttura oggetto di intervento nel limite massimo pari al 30 % della spesa ammessa.

Le strutture oggetto di finanziamento devono essere concesse in uso, di preferenza ad allevatori locali e nel rispetto dei criteri stabiliti dallo schema di bando per la selezione dei richiedenti, entro 18 mesi dall'accertamento di regolare esecuzione dell'iniziativa. La concessione deve avvenire sulla base di una procedura di evidenza pubblica.

Non sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative proposte in comuni, nei quali il servizio responsabile dell'istruttoria accerta una sufficiente presenza di allevamenti zootecnici.

G.3 INTENSITÀ DELL'AIUTO

Proponente Investimenti	%
Enti pubblici, soggetti possessori di proprietà collettive e loro consorzi	100% della spesa ammissibile

L'importo di spesa massimo ammissibile per domanda non può superare il valore di 1.000.000 di Euro.

Non sarà possibile accogliere più di una domanda all'anno per ogni singolo soggetto richiedente.

G.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

- progetto esecutivo completo di estratto mappa;
- relazione tecnica;
- computo metrico e stima dei lavori;
- concessione, autorizzazione, relazione presentata al sindaco o parere di conformità urbanistica, secondo le disposizioni vigenti in materia urbanistica ed eventuali altre autorizzazioni se non richiamate nelle precedenti;
- verbale di deliberazione di approvazione dei lavori e degli acquisti.

G.5 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PRIMA DEL PARERE TECNICO-AMMINISTRATIVO SU RICHIESTA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la proprietà delle particelle fondiarie o edificiali su cui vengono realizzate le iniziative;
- relazione sullo stato degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio.

G.6 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER LA LIQUIDAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

- domanda di liquidazione del contributo;
- nel caso di investimenti fondiari che riguardano strutture soggette a danno da incendio, è richiesta la presentazione della polizza di assicurazione antincendio, per un importo non inferiore alla spesa rendicontata e per una durata minima di anni 10 dall'anno della liquidazione;
- contabilità finale redatta dal Direttore dei lavori;
- certificato di regolare esecuzione o di collaudo (secondo le vigenti normative);
- verbale di deliberazione di approvazione della contabilità finale;
- verbali di aggiudicazione dei lavori e delle forniture;
- eventuali atti di sottomissione e verbali nuovi prezzi;
- dichiarazione liberatoria per gli oneri assicurativi e assistenziali;
- fatture quietanziate, in originale, di tutta la spesa.
- nel caso di acquedotti potabili: certificato di potabilità dell'acqua a lavori eseguiti o avvenuta installazione di un sistema di potabilizzazione dell'acqua a raggi U.V. o di un sistema di potabilizzazione meccanico a goccia;
- altra documentazione eventualmente prevista dall'atto di concessione o richiesta dal responsabile del procedimento amministrativo.

G.7 CRITERI DI SELEZIONE

Le graduatorie delle istanze presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, suddivisi per categoria, come riportato nelle seguenti tabelle. Il punteggio massimo attribuibile è di 40 punti.

A parità di punteggio si riserva la priorità in ordine cronologico di presentazione delle domande.

G.7.1 Tipologia di investimento

	Punteggio
Iniziative ricadenti in Comuni che non hanno presenza di allevamenti zootecnici sul territorio comunale.	10
Iniziative ricadenti in Comuni che hanno una bassa presenza di allevamenti zootecnici sul territorio comunale.	5

G.7.2 Utilizzo materiali di pregio

	Punteggio
Copertura in pietra naturale	10

Copertura in scandole	7
Interventi su edifici tradizionali di pregio, ritenuti tali ai sensi delle norme urbanistiche in vigore	5

G.7.3 Zona di intervento

	Punteggio
Iniziative proposte al di fuori delle zone interessate da flusso turistico derivante dalla presenza di impianti sciistici.	10

G.7.4 Ricaduta in termini occupazionali

	Punteggio
Ricaduta positiva con incremento della manodopera	10

G.8 ITER DI APPROVAZIONE DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande è assegnata al Servizio aziende agricole e territorio rurale, al quale spetta la redazione del parere tecnico – amministrativo. Al parere segue l'approvazione mediante Determinazione del Dirigente, nella quale vengono specificati, tra l'altro, il beneficiario, la spesa ammessa, la percentuale di contributo e l'ammontare del contributo.

Nella Determinazione vengono inoltre fissati la modalità di affidamento dei lavori, i tempi per l'esecuzione degli stessi, le eventuali prescrizioni e la documentazione integrativa eventualmente richiesta per la liquidazione finale.

I sopralluoghi per l'emissione del parere tecnico amministrativo di cui al comma 1 possono essere effettuati a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione.

G.9 DOMANDE NON ACCOLTE PER L'ESAURIRSI DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Nel caso di domande rimaste inevase per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie, il provvedimento di non accoglimento è comunicato al richiedente secondo le modalità indicate dalla L.P. 23/92.